Anno II. Domenica 7 Gennajo 1877. Num. 1.

Abbonamenti per Roma
Trimestre L. 5 50
Semestre L. 10 50
Anno L. 19 50
—
Recapito in Roma Piazza S. Andrea della Valle N. 89.
—
Si pubblica tutte le Domeniche.
—
È esclusa la vendita al dettaglio.

L'IRIDE

PERIODICO UMORISTICO

Abbonamenti per l'Italia
Trimestre L. 6
Semestre L. 11
Anno L. 20
Per l'Estero le spese postali in più.
—
Vaglia e lettere con valori devono essere diretti a questo semplice indirizzo:
Direzione dell'IRIDE Roma

FIDES ET SPES **FRANGAR NON FLECTAR**

F. COMPAIRE - Deposito e vendita al Regno di Flora - Roma via del Corso N. 342, 343.

STRENNA O CAPO D'ANNO

ALLA CLIENTELA DEL MAGAZZINO DI PROFUMERIA

IL REGNO DI FLORA

DI FILIPPO COMPAIRE

ROMA — via del Corso Numero 342 - 343 — ROMA

Il proprietario di questo magazzino ha, coll'aiuto di distinti artisti e coll'opera dello Stabilimento Cromo-litografico dei Signori Teano e Verano, potuto fare un bellissimo Almanacco in Cromo-litografia, adatto anche per portafoglio, unico nel suo genere che siasi finora fatto in Italia. Detto Almanacco sarà profumato e verrà dato *gratis* ai signori Clienti del *Regno di Flora* ed a tutti coloro che in questi giorni onoreranno cotesto magazzino per acquisti sia in profumeria come in gingilli diversi adatti a far regali.

L'Almanacco suddetto escirà ai primi dell'anno e sarà spedito a domicilio a tutta la numerosa clientela. Se si farà dimenticanza con un semplice avviso verrà immediatamente riparata.

GUARIGIONE RADICALE DELLA CALVIZIA ED ALOPEZIA

COLL'IMPIEGO DELL'

ACQUA MALLERON

NUOVA SCOPERTA SENZA PRECEDENTI

La composizione dell'acqua di Malleron è a base di piante e radici, assolutamente inoffensiva alla salute, ha realmente la virtù di far crescere la barba ed i capelli. Questo prodotto igienico arresta immediatamente la caduta dei capelli e li fa crescere indefinitamente dandogli altresì vigore ed impedendo d'imbianchirsi.

Si vende in Flacons da L. 22 e L. 32.

DELETTREZ Fabrica Aveune du Roule, 2 NEUILLY

DELETTREZ PARIS 54 56, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore all'Opopanax	Olio sopraffino all'Opopanax
Acqua di Toeletta »	Cosmetico »
Sapone »	Polvere di riso »
Pomata »	Cold Cream »

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle l vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall' impiego del belletto

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola di avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D' ANANAS per la pelle.

L'ORFANELLA INDIANA

OVVERO

L'AMICIZIA ALLA PROVA

SCENE DEL SECOLO XVIII.

In uno di quei collegi ove la gioventù inglese va a coltivare la mente e ad educare il cuore, James e Blanford, s' erano reciprocamente legati col vincolo di una amicizia degna dell' età dell' oro. Essendo questa fondata in un perfetto accordo di sentimenti e di principi, il tempo non fece che vieppiù cementarla. Appartenevano essi difatti a due distinte famiglie, le quali attraverso l'empia persecuzione dello scisma, aveano gelosamente custodito il tesoro della fede cattolica. Questa amicizia però fu posta ad una tal prova che ci volle dell'eroismo per sostenerla.

Terminati i loro studj, ciascuno di essi prese quello stato cui chiamavalo la naturale inclinazione. Blanford, attivo, robusto e coraggioso, si decise per la carriera delle armi e pel servizio di mare. I viaggi furono la sua scuola. Indurito alla fatica, edotto dai perigli, egli giunse di grado in grado fino al comando di un vascello.

James dotato di maschia eloquenza e di spirito saggio e penetrante, fù uomo di stato; ed in poco tempo divenne famoso.

Così ciascuno di essi serviva il suo paese contento di potergli fare del bene. Mentre Blanford sosteneva le prove della guerra e degli elementi, James resisteva a quelle del favore e dell' ambizione. Esempi di eroico zelo, si sarebbe detto che gelosi l'uno dell'altro si disputassero la gloria e la virtù, o piuttosto che anche alle due estremità del mondo lo stesso spirito li animasse ambedue.

Coraggio: scriveva James a Blanford, ama Iddio, onora l' amicizia servendo la patria: vivi per l' una s'egli è possibile e muori per l'altra, se occorre, facendo il tuo dovere: una morte degna del suo compianto val meglio che la più lunga vita.

Coraggio: scriveva Blanford a James, custodisci la tua fede, sii di vantaggio al tuo paese e buon consigliere del tuo sovrano.

Blanford si arricchì e tornò a Londra col bottino tolto sui mari delle Indie. Il più prezioso però fra i suoi tesori era una giovane indiana, di una bellezza più unica che rara. Un Bramino di cui essa era figlia l'avea affidata spirando nelle mani del generoso inglese.

Corallina non aveva ancora raggiunto i suoi quindici anni di età: suo padre ne faceva la sua delizia ed il più dolce oggetto delle sue cure. Il villaggio ov'egli dimorava fù preso e bruciato dagli inglesi. Solinzeb (era questo il nome del Bramino) si presentò sulla soglia della propria dimora e tentò arrestare, arringando, il cieco furore delle truppe vincitrici. Ma un colpo fatale lo respinse mortalmente ferito fra le braccia della sua atterrita figliuola.

Giunge in questo momento Blanford, si apre un passaggio fra i soldati e scorge il Brmino sorretto appena dalla pietosa fanciulla esterefatta e piangente. A questa vista la natura, la beltà, l'amore conquisero il cuore di Blanford. Nò durò fatica a ravvisare in Solinzeb il padre di colei che lo abbracciava con così tenero dolore.

Barbari! gridò egli ai soldati, allontanatevi! La debolezza e l'innocenza, i vecchi ed i fanciulli sono dunque l'oggetto del vostro valore? Rivolto quindi al Bramino: coraggio gli dice o buon vecchio, lasciatemi riparare al misfatto di queste belve feroci. Sel tolse quindi fra le braccia ed adagiatolo sopra un giaciglio, visitò la sua ferita e gli prodigò tutti i soccorsi dell'arte. Corallina, testimone della pietà e della sensibilità di questo sconosciuto, credette vedere in lui un nume disceso dal cielo per soccorrere e consolare suo padre.

Blanford si prese difatti ogni cura del povero ferito e visitandolo assiduamente e passando lunghe ore da presso al suo letticciuolo procurava di quietare il dolore della figlia: ma essa sembrava presentire la sua sventura e passava i giorni e le notti immersa nel pianto.

Il Bramino sentendo avvicinarsi la sua fine disse a Blanford.

— Amico mio, io bramerei ardentemente di esser condotto a morire sulle sponde del Gange per potermi purificare entro le sue acque.

— Buon vecchio (replicò il giovine inglese, seguendo l' impulso della fede) il Gange è ben lungi di quì e non si può rischiare questo viaggio nello stato in cui voi vi trovate. Scusate però la mia franchezza, il buon Dio che ha creato il cielo e la terra non esige questo da voi. Se voi confiderete nella sua misericordia, vorrete dargli in olocausto un cuore mite e mondo da ogni umana malizia, perdonando innanzi tutto ai vostri stessi nemici, perdonerà anche a voi ed ogni acqua sarà buona a lavare le vostre colpe.

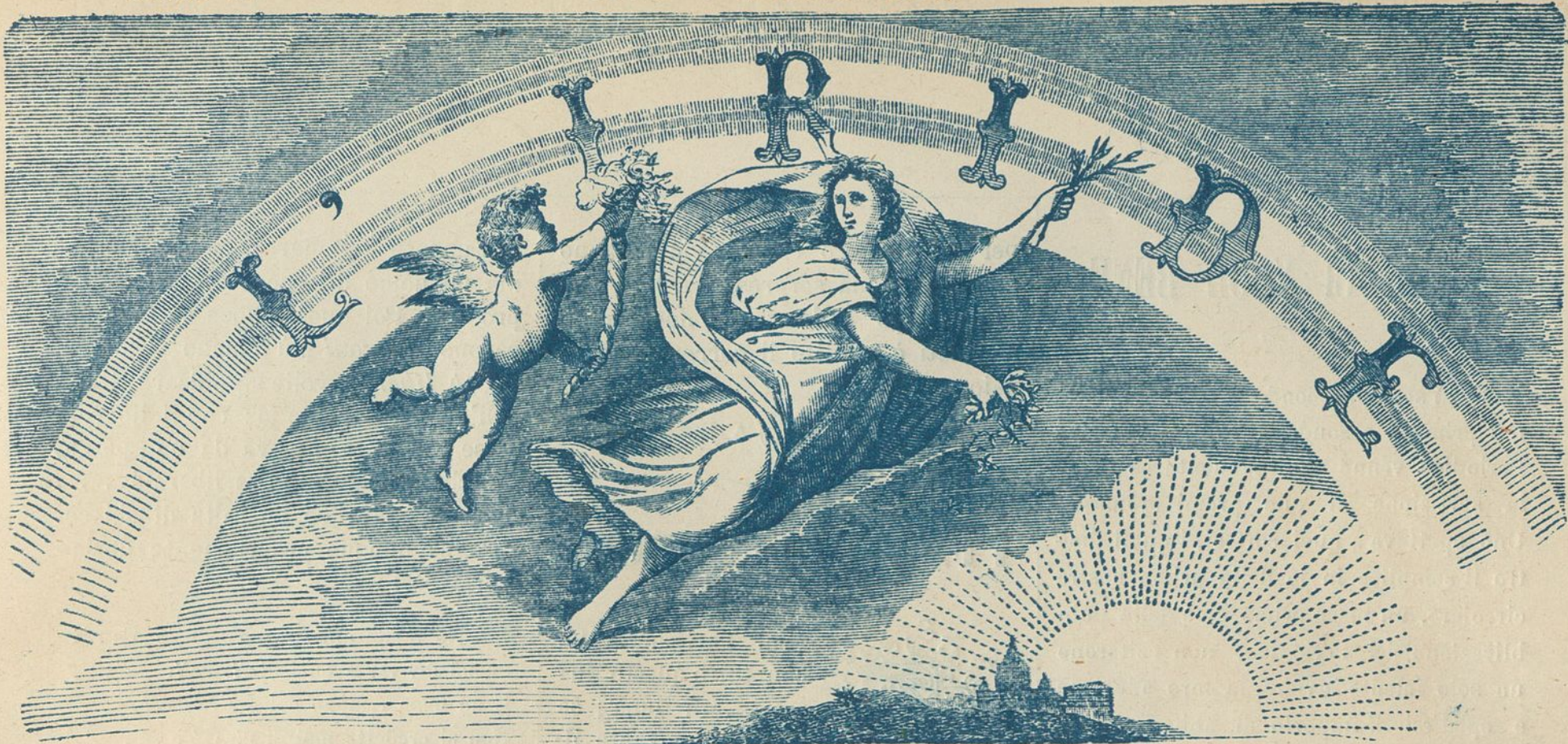
— Ciò che tu dici è ben consolante rispose il Bramino. Ma come va che tu che parli di mitezza e di perdono sei a capo di questi briganti che depredano le Indie e che gavazzano nel sangue umano?

— Voi n'avete avuto la prova, riprese Blanfort in parte mortificato, se io son quà per autorizzare la barbarie. Il commercio attrae i miei connazionali in questi paesi, e se fra questi abitanti avesse allignato la buona fede, il mutuo scambio di ogni relazione sarebbe stato equo e pacifico. La violenza dei vostri padroni ci ha messo sulle difese e dalle difese all'attacco il passo è così facile che al primo successo, al più leggero vantaggio, l'oppresso addiviene oppressore. La guerra è uno stato violento che non è cosa agevole addolcire. Evvia! Quando l'uomo si rende snaturato, come volete che sia giusto? Qui il mio dovere è di proteggere il commercio del popolo inglese e di fare onorare e rispettare la patria mia. Mentre però adempio al mio mandato procuro di risparmiare per quanto posso il sangue e le lacrime che la guerra fa sempre versare: e sarò ben fortunato se salvando da certa morte un uomo di cuore, il padre di questa amorosa fanciulla avrò contrastato al mondo una disgrazia ed un delitto di più.

Così parlava il virtuoso Blanford e in così dire premeasi affettuosamente sul cuore il capo del vegliardo il quale replicava a sua volta:

— Tu mi persuadi sempre più che la virtù è ovunque la stessa. Ma non credi punto al Dio Vichnou ed alle sue nove metamorfosi. Come può essere che un'uomo dabbene ricusi di aggiustargli fede?

(Continua)

Anno II. Roma 7 Gennajo 1877. Num. 1

PERIODICO ROMANO UMORISTICO-SATIRICO
IN CROMO-LITOGRAFIA

La Befana ai Signori Abbonati

L'Iride ai fidi suoi grandi e piccini
Altro offerir non sa: *pace e quattrini*

A CHI CI VUOL BENE

Lunedì scorso, secondo le promesse fatte nel primo e secondo numero del nostro Periodico venne puntualmente eseguita la sortizione di due premi promessi. Uno spettava a quei cortesi, i quali dietro il semplice invio della prima nostra circolare, un mese prima cioè della pubblicazione del Periodico, non esitarono un solo istante inviarci la loro adesione e spedirci l' importo di abbonamento. Fra questi il favorito dalla sorte fu il Sig. D. Gaetano Ciulla. L'altro riguardava coloro che c'inviarono un secondo abbonato, e venne fuori il nome del Sig. Giuseppe Paravani.

La spedizione di questi due premi che consistono in due oleografie rappresentanti la Deposizione di N. S. dalla Croce, si effettua con lo stesso corriere con cui si spedisce il presente numero.

In questa circostanza non cessiamo di raccomandarci alla valida cooperazione di tutti i nostri buoni amici perchè possiamo presto giungere ad un numero di abbonati che ci ponga al coperto delle gravi spese che andiamo incontrando. Ricordiamo pertanto che ci sono tuttora in prospettiva i seguenti:

PREMI

Tutti coloro, che si abbonarono e si abboneranno per un anno, e tutti quelli che c'inviarono o c'invieranno un secondo abbonato (anche trimestrale) avranno diritto alla sortizione di un

Remontoir in metallo bianco. — del valore di lire 30 a prezzo di fabbrica.

Più verrà spedita a' tutti quei signori che faranno quanto sopra,

Una magnifica oleografia del valore di lire 4

espressamente eseguita e rappresentante una allegoria politico-religiosa tratta sui disegni di Mastro Raffaello... D'Urbino.

Questa oleografia, vero *souvenir* de' tristissimi tempi che corrono, formerà un elegantissimo quadro per un *salon* di famiglia cristiana, e sarà per tutti coloro che la riceveranno una gratissima sorpresa.

Il tempo utile per i due premi sullodati è a tutto il corrente Gennaio.

La Direzione

I FRATELLI TURCHI

Amici carissimi. Se con tutto questo lume..... di luna; se in mezzo a tanta illuminazione a giorno che ci arde in tasca per virtù e grazia del secolo *decimo nonno*, il quale per sfarzo di *moccoli* e *contromoccoli* se ne infischia altamente del Commendatore Ottino; se nel torrente, dico, della luce del progresso ci fosse tuttora qualche *ciecobacheco*, il quale non fosse persuaso che le *costipazioni* più o meno *costipazionali* sono roba da chiodi e da *bollette*, eccomi quà pronto a convincerlo con un argomento che mi arriva da Costantinopoli, e che, per venirmi appunto dalla terra del *palo*, può filosoficamente dirsi un vero *argomento a posteriori*.

Se uno dicesse per esempio:
La ghianda piace ai porci
Atqui — Tizio mangia la ghianda
Ergo Tizio è un porco.

Sarebbe un argomento *cornuto* senza le corna, pressamporco come quest' altro:
La *costipazione* piace ai liberali
Atqui il Turco da la *costipazione*
Ergo il Turco è un liberale.

E tanto è! La costituzione fu data e promulgata in Turchia alle ore 10 e venti minuti primi e quattordici secondi del giorno 23 decorso,

Ergo il Turco è un liberale.

Io mi confondo assolutamente, la testa. Una volta *liberale* voleva dire uno che dava liberamente, gratuitamente e generosamente, insomma un uomo di cuore magnanimo e prodigo. Poi questa voce se la usurparono i *Baroni* più o meno Nicotera, sicchè *liberale* volle significare Baron coll' F. Perciò dico io: che il liberale fosse Turco lo sapeva da un pezzo, ma che il Turco fosse liberale . . . oh questa davvero mi salta di sbieco. Bisogna dunque propriamente declamarla così:

Ne' tempi antichi il vocabolo *Turchi*
Suonò diverso a quel di *liberali*.
E un buon romano col dir *liberali*
Non si credette mai di dire *Turchi*.

Ma l'uso in oggi al vocabolo *Turchi*
Sposò talmente quel di *liberali*
Che *Turchi* vale quanto *liberali*
E *liberali* significa *Turchi*.

Difatti la *fin-fleur* de' *liberali*
Veggo che tiene di conto de' *Turchi*,
Come se proprio fosser *liberali*.

I *liberali* stanno su pe' *Turchi*.
I *Turchi* stanno quì pe' *liberali*,
E noi paghiamo *liberali* e *Turchi*.

Semolella

LA SCORPACCIATA DI PISA

—o—

Lettori, attenti alle polpe! Il ministero di sinistra ha il male di quella Lupa di cui diceva Nonno Alighieri

Che mai non empie le bramose canne
Ma dopo il pasto ha più fame che pria.

Badiamo dunque a salvare le polpe, perchè que'due poveri stinchi che ci ha regalato mamma natura non abbiano

Nel meglio del cammin di nostra vita

a restar vittima di qualche morso ministeriale, senza più speranza di *riparazione*. Mi direte forse che io dò i numeri pel lotto? Niente affatto! Io parlo da senno. La fame che agita il ventricolo degli odierni ministri è veramenta *eroica*. Non fanno altro che mangiare, e scuffiata una tavola vanno in cerca dell'altra.

Quanto tempo è, che io vi dava ragguaglio di tre o quattro solenni

scorpacciate fatte dai nostri Padri della pa....ncia alla barba del *popolo sovrano*, che è condannato a pagare e sentire l'odore del fritto? Ebbene dopo quelle ne sono succedute delle altre e l'ultima porta la data del 2 Gennaio e può chiamarsi La *Scorpacciata di Pisa*. Accidemoli che fame! Direbbe l'Acquavitaro di Borgo.

Era dunque il 2 di Gennajo e le LL. EE. Agostino Depretis e Giovanni Nicotera allietavano della loro famelica presenza la città di Pisa, assidendosi ad un *fraterno* banchetto imbandito per CENTO OTTANTA convitati. Se i due ministri facessero onore al cuoco lo lascio immaginare a voi. Vi basti dire che furono trattati come due belve ferocissime tanto è vero che il pranzo venne servito appunto dal Sig. *Feroci* Luigi, uno dei primi trattori Pisani.

Un cameriere, che sta ancora in letto per la paura, mi scrive *riservatamente*, ed io ve lo comunico parimente sotto il più alto segreto, che egli vide apparire a mezza tavola, in un angolo della sala, l'ombra del povero Conte Ugolino circondata dalle tenere *ombricelle* dei suoi figli *Gaddo* e *Uguccione* e da quelle dei nipoti *Brigata* ed *Anselmuccio*. Que' spettri (dice sempre il cameriere) ruggivano minacciosamente e pareano volersi scagliare sopra un magnifico pasticcio di gnocchi fatto a torri come la corona d'Italia. Sfido io! Que' poveretti che sei secoli fà furon fatti morire di fame non poteano non essere evocati dalle loro tombe all'odore del banchetto offerto ai *sinistri sibariti!*

Frattanto mi dimenticava di dirvi che il Sig. *Luigi Feroci* ha fatto le cose per benino. Ed ha chiamato perfino l'arte litografica in suo soccorso, facendo imprimere con una eleganza veramente Pisana il *menu* del *dessert* sopra buona carta di lusso, e dispensandolo poi (la carta non il *dessert*) anche a chi ebbe la bella sorte di *vedere e non pappare*.

Quella lista porta sulla copertina l'arme di Pisa e l'arma della provinvincia.

Nella prima pagina interna si legge:

Convito
Offerto alle LL. EE.
Commendatore Agostino Depretis
Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro per le Finanze
e
Barone Giovanni Nicotera
Ministro per gli affari dell'Interno
Il giorno 2 gennaio 1877
in
Pisa

Quella buona lana della *Gazzetta d'Italia* osserva che dal 18 marzo in poi i banchetti furono in vero progresso, che *l'appetit vient en mangeant* e che anche questa è una massima che include una certa idea di progresso.

Io non dico di nò, ma trovo che il sor *Pancrazi* dice la verità soltanto per far dispetto. Ne volete una prova di più? Eccovi tre Epigrammi che egli strimpella sul proposito e che vale la pena di registrare con piccole varianti:

1

Finora è stato detto:
Siede l'Italia al libero banchetto
Delle grandi Nazioni;
Or bisogna mutare
E dire: Ecco i ministri a desinare,
E pagano i.... *minchioni*.

2

Fior di Cerasa,
Se dura, è proprio una gran bella cosa,
Strozzarsi tutti i giorni fuor di casa!

3

Babele ogni dì manda
Qualcun de' suoi ministri a desinare
Or quà or là per tutto il *bel paese*,
E i municipi pagano le spese;
Eppoi non s'ha a chiamare
L'Italia una locanda!

Con buona pace però del Sor Pancrazi, il quale quando diluviavano a quattro palmenti i Minghetti, i Lanza, i Sella ed i Venosta non ci trovava che ridire, io credo che il migliore epigramma dell'occasione potrebb'essere il seguente:

Ahi, Pisa vituperio di que' denti
Che scuffiaron sì bene alla scroccona;
Poichè non festi tu da cavadenti,
Muovansi la Capraja e la Gorgona
E faccian siepe al gozzo degli ingordi
Sicchè finisca omai questa canzona.

COTICA

MAJONNAISE

Informazioni particolari datemi da un guattero della Consulta, dicono che il generale Maurizio De *Sonnaz* è stato nominato comandante del dipartimento di Palermo. La scelta mi sembra felice. Difatti, per le tristi condizioni in cui versa l' isola dei vespri, c'è laggiù molto da *sonare*... e da esser *sonati*.

A proposito di *soni*, il *Fanfulla* di Venerdì ci dà la notizia che la sera dell'ultimo dell'anno venne fischiato a Perugia l'inno reale, *sonato* dal concerto del reggimento di guarnigione. Ed il bello si è che anche il Prefetto pare approvasse que' fischi in genere numero e caso, perchè ad un tale che si prese la pena di biasimarli, avrebbe risposto che la *colpa era di chi aveva provocato la manifestazione col* sono *della marcia reale*. Così presso a poco si soleva rispondere dai *governanti consorti* quando veniva oltraggiata una funzione religiosa, ecc. Oggi l'argomento che si usò contro i preti si usa contro.... *l' inno. Hodie mihi cras tibi*. Chi semina vento raccoglie mattonelle. Badiamo alla testa sor coso!

Abbottonatevi ben bene il parciotto e premetevi le mani sulle tasche che voglio darvi una notiziola appetitosa. La lista...

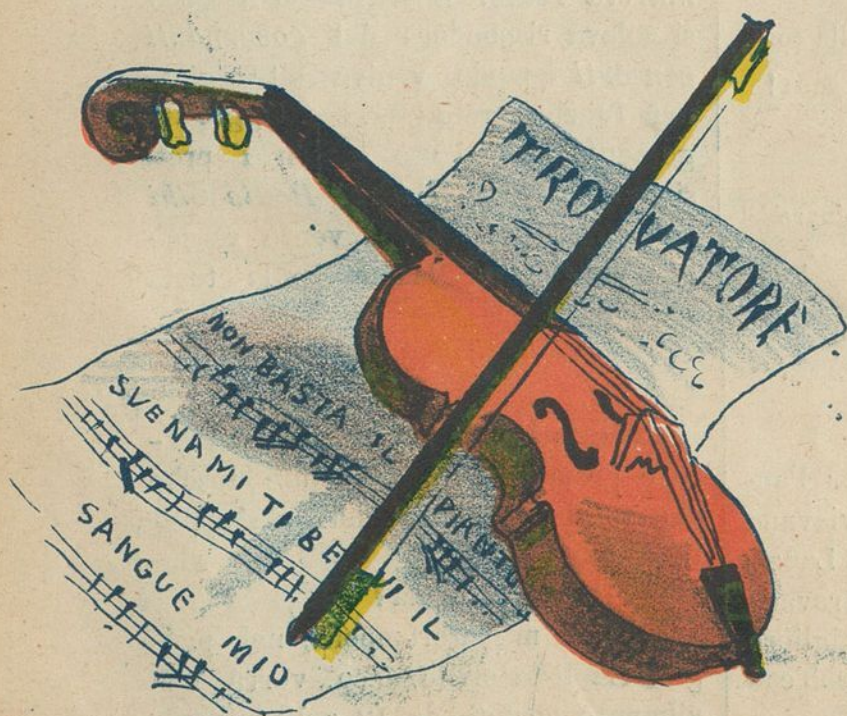
— Della lavandaia?

— Non m' interompere, nel peggio. La lista civile, dico, verrà civilmente portata da 12 a 13 milioni. Le saranno di più pagati dallo Stato 22 milioncini di vecchi debiti. Scusate è sè poco!

BEFANA PEL 1877 ALL

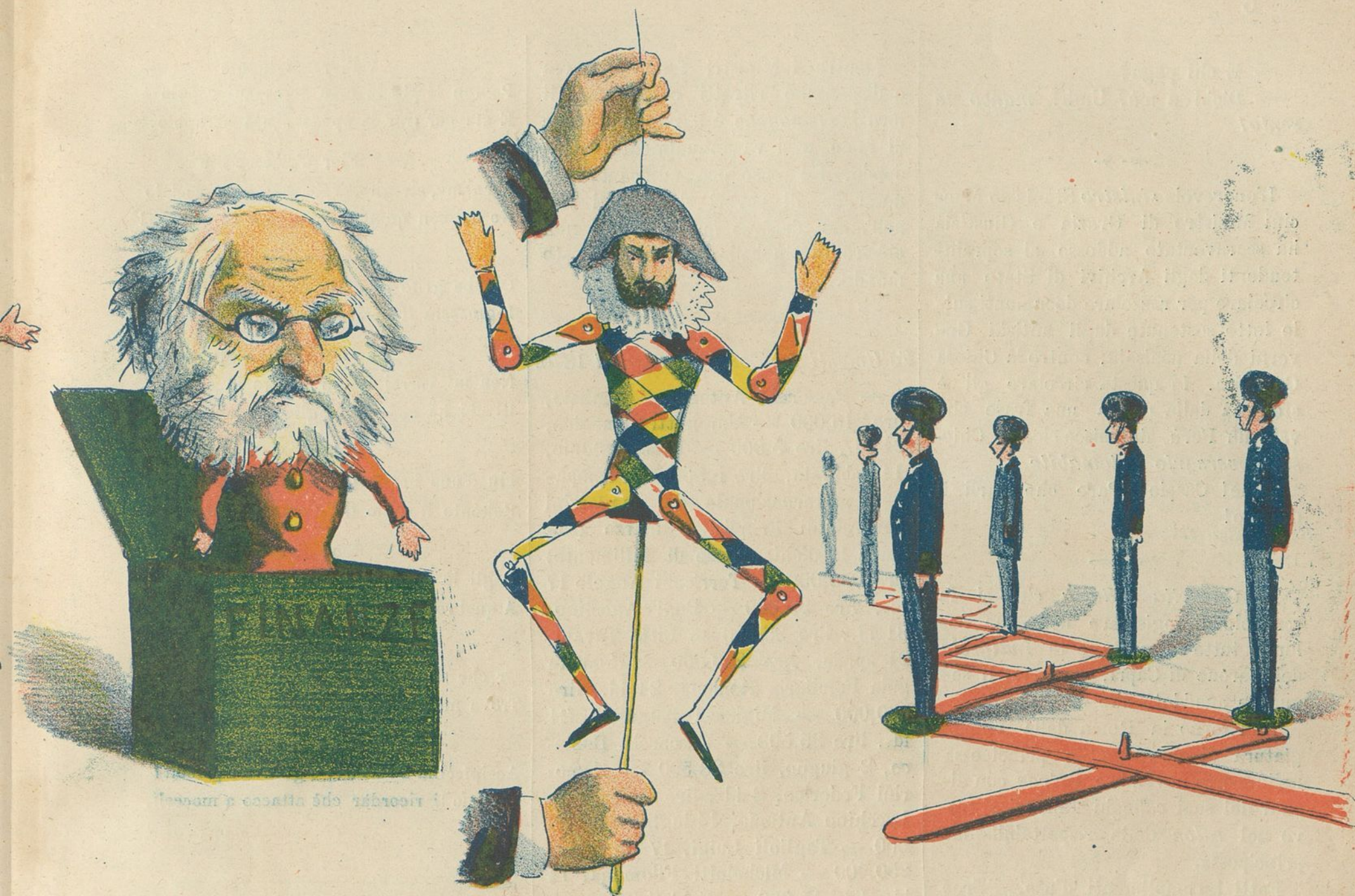
La *Befana - gauche* soffiando il più bel balocco ai popoli risorti, mostra loro le calze piene di grascia ghiottissima, promettendo di conserva

pulcinelli

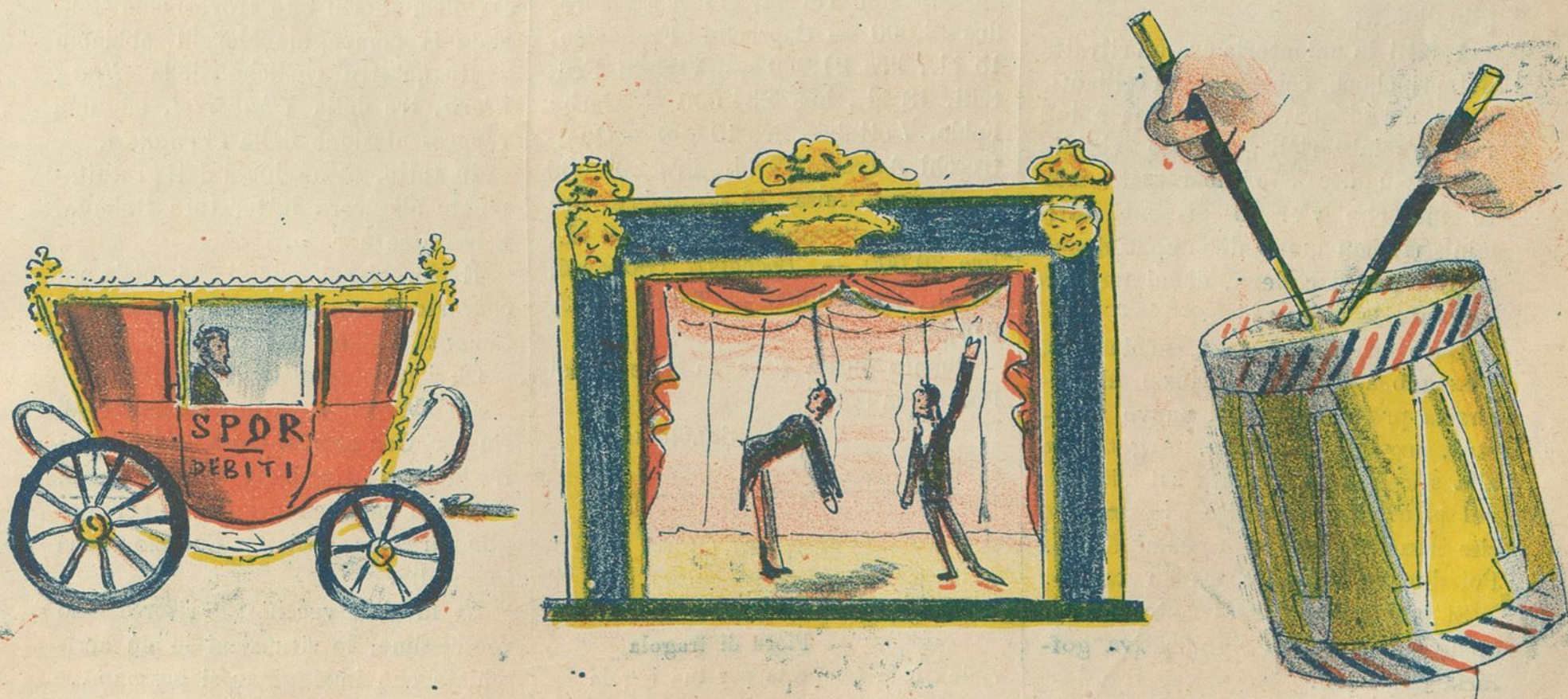
bambole

Per essere buoni però bisogna contentarsi del solito violino e suonarvi allegramente il solito pezzo ;

baloccarsi con la solita situazione del *popolo sovrano*: *tirità tirità*:

deliziarsi nello squillo della *solita* trombetta : *tututù tututù*:

L'ITALIA REDENTA

diavoli ed arlecchini a *bizzeffe*:

ed anche i nuovi soldatini *ricotti* nella nuova pentola Mezzacapo, se saranno buoni.

ita

finchè mancando l'unto per far girare le ruote dei *carrozzini municipali*,

si deciderà di utilizzare anche la pelle dei contribuenti,

pei tamburi dello Stato.

— E chi paga?

— Dichi a mè? Umh! *manco te sento!*

L'onorevole *sinistro* Stanislao Mancini Ministro di Grazia e Giustizia ha scaraventato addosso ai sopraintendenti degli Archivi di Stato una circolare per razzolare documenti sulle lotte sostenute dagli antichi Governi della penisola, contro la Chiesa Cattolica. In questa circolare gli è sfuggita dalla penna una frase che vale un Perù, definisce cioè la Chiesa, *avversario indomabile.*

Bene! Caspio! Pare che parli il diavolo!

La *Gazzetta d'Italia* che si fa scrupolo di registrare nelle sue colonne tutte le *geste* e le *indigeste* del Barone di Capri, ci narra il seguente aneddoto che lo riguarda.

Al ritorno in Roma dalla villeggiatura di una gentile principessa nello scorso novembre, l'*Eroe* con alcuni dei suoi colleghi ministri si trovò nel *salon* della rispettabilissima principessa.

Fatti i complimenti d'uso, l'Eroe trae dalla tasca una piccola galanteria, tempestata di brillanti e, presentandogliela dice:

— Mi sono permesso di portarvi, madama, un ritratto del vostro figliuolino....

Infatti la galanteria era un ritratto del principino, contornato di brillanti.

La nobildonna, non avvezza a tali regali ministeriali, rimase visibilmente più offesa che imbarazzata, molto più che v'erano presenti altri ministri, non meno della gentildonna confusi per il collega, di cui avevano ignorato la strana idea.

Dopo qualche esitanza, madama si rassegnò a fare un sacrifizio all'etichetta progressista del nuovo ministro, accettò il regalo, e gettando alla sfuggita un'occhiata sul ritratto del principino, si limitò ad osservare che non era troppo rassomigliante. Poi depose il dono sopra un tavolo.

Si può immaginare i commenti cui diede luogo questa significativa gofferia dell'Eroe.

Mentre i Ministri fanno gazzarra e dispensano ritratti co' brillanti, il loro *sovrano* (che è il *popolo*) muore di fame o si va annualmente liquidando. Ed ecco una edificantissima notarella di poveri disgraziati che nell'anno decorso qui in Roma non ebbero la più bella befana di questo mondo.

Fallimenti in Roma durante il 1876.

— Passerelli Antonio, 7 gennaio, lire 216,000 — Marchetti Domenico, 24 id., lire 5,000 — Bocci Antonio, 14 febbraio, lire 5,500 — Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi, 3 marzo (sospesa la dichiarazione di fallimento) lire 950,000 — Torricelli Angelo 17 id., lire 29,000 — Boni Agostino, 31 id., lire 36,500 — Ditta Tavani, 21 aprile, lire 220,000 — Compagnia Fondiaria Romana, 24 id., lire 660,000 — Migliacci Augusto, 24 id., lire 25,500 — Ceccarelli Domeco, 2 giugno, lire 28,500 — Samorini Federico, 2 id., lire 16,000 — Lacchino Antonio, 14 luglio, lire 12,600 — Taglioli Luigi, 17 id., lire 250,400 — Michelotti Filomena, 14 id.. lire 15,000 — Baldini Giuseppe, 7 agosto (sospesa la dichiarazione di fallimento), lire 900.500 — Terraciani Pietro, 11 id., lire 17,000 — De Rossi Luigi, 18 id., lire 48,000 — Ballester Teresa, 11 settembre, lire 3,000 — Capaccini Francesco, 15 id., lire 21,000 — Vignati Fratelli, 18 id., lire 234,000 — Corbo Fabio, 7 ottobre, lire 10,000 — Quattrocchi Augusto, 9 id., lire 202,000 — Peligot Luisa, 13 novembre, lire 15,000 — Bondini Pompeo, 16 id., lire 80,000 — Bacchetti Giovanni, 23 id., lire 20,000 — Totale L. 3, 910,500.

Quanto costa cara la libertà di Porta Pia!

SALCICCIA

STORNELLI

—

Fiore di fragola
Vicina è la tempesta per tua regola
Più d'una gatta già si liscia e miagola.

Fiore di lupolo
Padron Marte la man serra sul capolo
E sta per trar la spada senza scrupolo.

Fior d'albicoccole
Per ciane, streghe, arpie, megere e trecclelo
Ne debbon quattro grandinar di coccole!

Fior rosolaccio
Chi ha grifo di majal, capo di coccio,
Ingrasserà li ceci di Testaccio.

Fior d'erba acquatica
Non mi vorrei trovar dentro la cotica
Di chi ha coda di paglia democratica.

Fiore d'anguria
Più d'una bestia già mette la boria
Soltanto il mulo del Corano infuria.

Fior di zenzovero
Dagli lo siroppetto di papavero
A quel ronzin di fiato e sangue povero

Fior di prezzemoli
Or che d'*imbuzzurrir* senti gli stimoli
Trova meglio fra noi fratelli ed emoli.

Fiore di broccoli
Accipicchia a *buzzurri* e grandi e piccoli!
Non me li ricordàr chè attacco a moccoli.

NATICCHIA

DALLA BUCA DEL SUGGERITORE

—o—

Al Valle navighiamo in questi giorni in piena *Drammaturgia* francese. Da dieci giorni che trovasi colà stanziata la compagnia Morelli, abbiamo avuto quattro repliche della *Straniera*, tre della *Chaverlet*, ed una rappresentazione della *Fernanda*.

In tutto, otto schiaffi dati gratuitamente alla vera letteratura italiana. Scusate se è poco.

É Morelli poi, quegli che inizia un concorso drammatico, un *giurì* prettamente italiano e.....

Oh i capo comici....!

La Chaverlet, è una commedia di Nugier. Con essa, si tenta promulgare fra le razze latine il divorzio coniugale.

È una commedia a tesi, o per meglio dire, la tesi fa l'ufficio della commedia.

La favola è vecchia, le risorse sono vecchissime, le situazioni le più arrischiate che immaginar si possono...

Eppure per pochi applausi a lei con-

cessi da gente che ama in teatro la commedia elettro — calvanica, la si ripete, e Dio sà fino a quando.

Andate poi a parlare a costoro contro il patriottismo letterario, vi salteranno addosso come tanti... gallinacci....

La Maria di Rohan, ha dato il riposo all'*Aida*, del teatro Apollo. La musica di Donizzetti viene interpretata egregiamente delle Signore Ponchielli e Pisani, dai Sig. Frappoli e Brogi. Le masse corali obbediscono perfettamente alla magica bacchetta del bravo Mancinelli.

Il ballo *Ermanzia*, riprodotto dal Pratesi diverte. La scena ultima è magnifica.....

Uno sguardo al bravo Vitale, al Metastasio....

L'Eruzione del Vesuvio, vaudoville scritto con brio e vivacità, viene eseguito dalla compagnia Napolitana con rara maestria....

Al Metastasio si passano un paio d'ore con vero piacere.

Si stà preperando in quello stesso teatro la parodia dell'*Aida*....

Dunque rivedremo le fresche valli.. sotto la guida di Pulcinella e della Borioni...

Non è davvero pericolo di smarrire la strada....

Sabato scorso al teatro Rossini, per Beneficenza venne recitata la nuova commedia intitolata *Virtù d'amore*. Il cronista che è molto amico dell'autore non vuol profferir giudizio intorno a quel lavoro, brama piuttosto riportare l'articolo dell'*Osservatore romano*, in tal modo è salvo da qualunque convenienza amichevole.

« La nuova produzione *Virtù d'amore*, del Prof. Virginio Prinzivalli, riscosse meritati applausi e per quattro volte ottenne all'autore gli onori della ribalta. Noi ci congratuliamo ben di cuore col giovine autore che promette molto bene di sè e da questo primo lavoro fà scorgere la sua ottima disposizione per addivenire un distinto scrittore drammatico. » — L'esito felice di quella commedia si deve anche alla esatta interpretazione datale dai bravi dilettanti.

Il Sig. Gerbino Eugenio è un primo attore che potrebbe competere con un artista qualunque. Il Sig. Pietro Durantini possiede la naturalezza del dire e quella spontaneità di *vis comica* difficile a trovarsi in un dilettante. Il Sig. Lorenzo Avv. Giampaoli sostiene con molta nobiltà le parti di brillante, nè per far ridere si serve di risorse plateali come vediamo mettersi in pratica specialmente da certi artisti, oggi di gran fama...

La signorina Oddi giovine istruitissima interpretò la sua difficile parte con un'abilità unica. Ella seppe nell'atto terzo, commuovere il pubblico, rendendolo nuovamente benevolo.

Uno speciale elogio, tributo al Sig. Dewitten giovine di care speranze per l'arte coltivata per diletto.

La Signorina Ascenzi, i signori Pratesi, Panelli, Brunetti, fecero di tutto perchè l'encomiata commedia avesse un felice risultato.

Dopo si recitò la *Tombola*, vecchia farsa ma sempre bella, del Solieri, In quella ammirammo la signora Teresina Giampaoli.. Brava, signora Teresina, ella è una buona dilettante. Anche il signor Pasquale Montefoschi disse molto bene la sua parte. Sarebbe un portar vasi a Samo, l'aggiungere che il Giampaoli Lorenzo recitasse egregiamente anche in questa farsa ch'è il suo cavallo di battaglia..

Oh'se questa bella compagnia di colti dilettanti ci desse più spesso di tali serate, avrebbe l'applauso per fino dal suo devotissimo

ARLECCHINO

OGNI ANNO PEGGIO

SONETTO

Che serve a baccajà (1) pe crilla! ogni anno
Se diventa più guitti (2) e più scioverti (3).
Sfido! co sti demogni a dent' uperti
Li negozianti vanno a foco, vanno!
L'antr'anno puro, corpo der malanno!
De forestieri ne vinnero certi
Mezzo traditi; (4) e tra buschere e incerti
Quarche sôrdo (5) se vinne arrimedianno.
Ma st'anno, caspio! nun se vede un cane.
Accidenti che lesca! (6) s'immaccati!
É la befana de la libbertàne.
Eh ma si arriva de cottura er pollo
Vedrete grugnacci arinnegati
Si che befana viè tra capo e collo!

(1) A mormorare. (2) Poveri. (3) Disgraziati. (4) Mezzo spiantati. (5) Soldo. (6) Miseria.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto in questi giorni, e letto con sommo piacere un' opera importante e sommamente pregevole per concetto d'idee e forme ardite e giuste. Essa porta per titolo: IL PAPA RE *ragionamenti scritturali e storico-critici, di un Religioso Francescano di Sardegna.*

Quest'opera onora altamente il suo autore ed è un peccato che questi celandosi sotto il modesto titolo di un Religioso Francescano, si sottragga così ad una lode ben meritata pei lunghi studi e fatiche che gli deve aver costato.

Sul dorso della coperta del volume in discorso l'autore promette altri tre volumi sullo stesso argomento, noi desidereremmo che la promessa del modesto, quanto erudito autore si potesse trarre prontamente in atto, che avressimo così arrichita la libreria Religiosa d'un' opera che farebbe onore alla nostra epoca. —

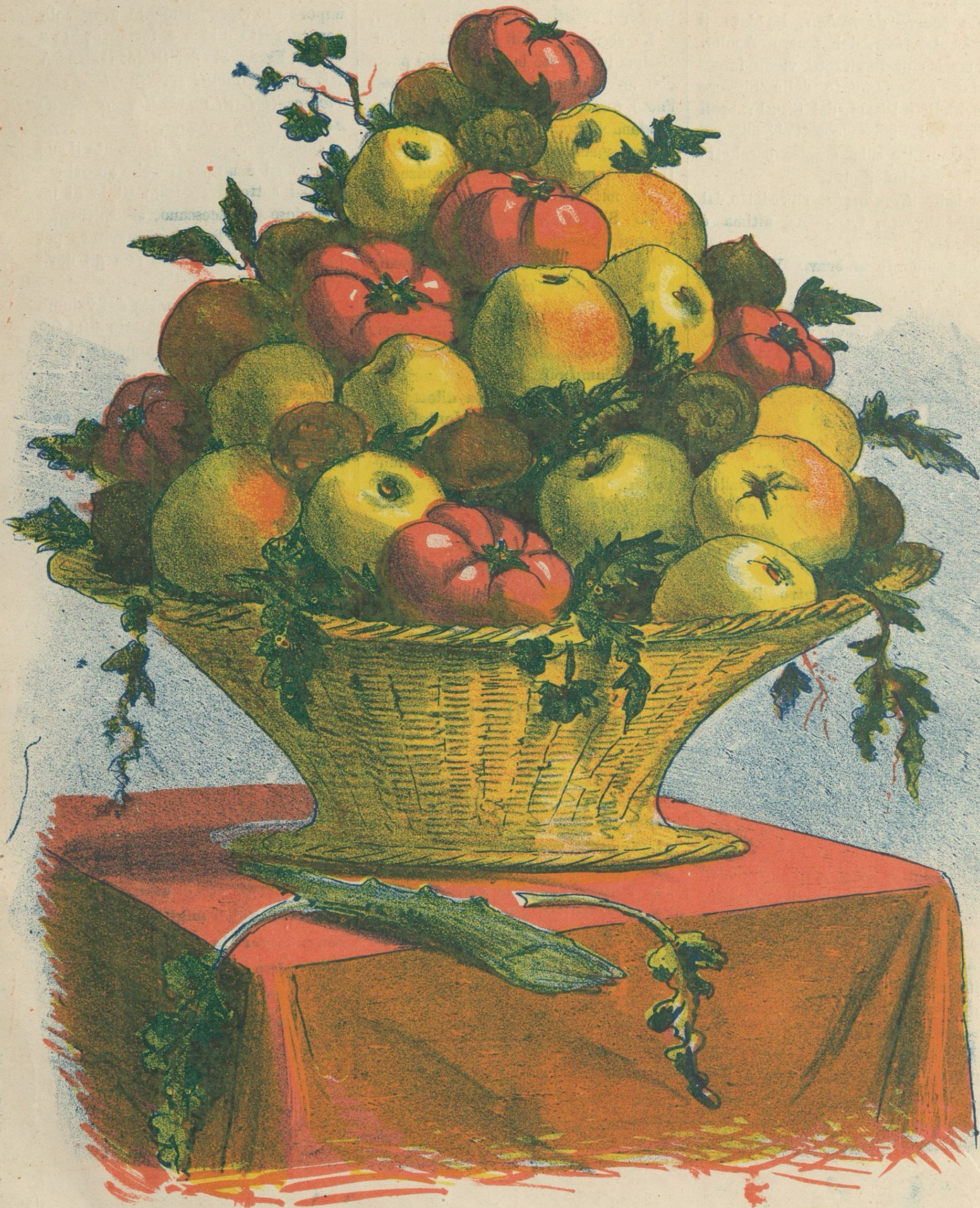
Il volume già pubblicato consta di circa 700 pagine e si trova vendibile alla Libreria Marini e Chiapperini, via Piè di Marmo ed alla Libreria Romana, Piazza Apollinare N. 35 Roma.

AVVISO

Quei signori abbonati ai quali scade l'abbonamento col 22 corrente sono pregati rinnovarlo per tempo perchè l'Amministrazione abbia ogni agio di sistemare definitivamente la loro rispettiva posizione di archivio. È questo del resto il miglior mezzo per non incorrere in ritardi di spedizione ed in tante altre irregolarità, e per agevolare il compito di una precisa registrazione.

PIETRO PAOLUCCI, gerente responsabile

Tipografia del Commercio.

LA BEFANA AI SIGNORI MINISTRI

Ecco, a nome dell'Iride e di Roma,
Un bel panier di saporite poma.

BAZAR

L'inverno in Russia — Mentre da noi abbiamo una temperatura relativamente assai mite, in Russia fa un freddo eccezionale. Difatti in data del 22 u. s. mese, l'Agenzia Havas ha il seguente telegramma:

Siamo entrati nei periodi dei grandi freddi. Da quattro giorni, il termometro segna una media da 30 a 35 gradi centigradi in città. Nei punti più esposti, il mercurio è disceso fino a 35 gradi centigradi. Il tempo è bello ed il freddo, lungi dal diminuire, aumenterà secondo ogni probabilità, per alcuni giorni ancora. Grandi fuochi si accendono sulle piazze pubbliche e nei cortili dei principali palazzi, per i disgraziati cocchieri che sono obbligati di rimanere sulla strada.

In un buon numero di case si fa costantemente la distribuzione di the caldo. Il numero di orecchi e di nasi gelati non si conta più, e, ad ogni momento, s'incontrano persone che hanno bisogno strofinarseli con della neve.

Ad Arckhangel, il termometro segnava ieri 42 gradi centigradi sotto zero; a Mosca 27, a Sebastopoli, invece, 9 gradi al di sopra di zero, il che dà, attualmente, tra l'estremo nord e la Crimea, una differenza di 51 gradi.

Si è poi osservato lo strano fenomeno che ad Irkonstk, nella Siberia, la temperatura ha istantaneamente mutato, poichè ieri il termometro segnava colà 26 gradi al disopra di zero.

Apparecchio Boyton — L'abito del famoso nuotatore capitano Boyton è di guttaperca e consta di scarpe e calzoni uniti in un sol pezzo, e di giaco, maniche, guanti e cappuccio uniti in un altro pezzo: il tutto assicurato ben bene con una buona cintura di ferro.

Il nuotatore reca seco sei vesciche, che si possono gonfiare e sgonfiare a piacimento soffiandovi entro per un piccolo tubo o aprendo questo.

Siffatti recipienti d'aria stanno sul petto, sulle cosce, sul dorso di chi veste l'apparecchio, e servendosi ora degli uni ora degli altri muta egli a volontà la positura del corpo.

Il viaggiatore acquatico, coperto al di sotto di lana e vestito come il solito, indossa il suo abito, impugna un piccolo remo a due palette, e, gonfiate le vesciche, si abbandona sull'acqua valendosi del remo per guidarsi, voltarsi e scansare i pericoli.

Dietro a sè, legata con una funicella, si trascina una piccola barchetta di latta, dentro cui si reca appresso una lanterna, alcuni fuochi di bengala, e alcune bombe per avvertire del suo passaggio nella notte; oltre ciò un po' di cibo, cartoline postali, carta, penne e calamajo, tutto l'occorrente insomma per un lungo tragitto.

L'olio dai semi dell'uva. — È necessario farli seccare accuratamente; seccati che siano si macinano come il grano di frumento: fa di mestieri che la farina sia finissima. Questa si pone entro grosse caldaie: si fa in mezzo ad esse un foro con la mano, che si riempie con circa 3 libre e 1/2 di acqua. Si accende quindi un fuoco sotto le caldaie che devono prendere un moderato calore, il quale si fa subire alla pasta, la quale si agita con una ventola, si ritira questa dal fuoco, appena la sua temperatura sia divenuta insopportabile alla mano. Allora si porta la pasta al torchio entro sacchi. L'olio che se ne spreme sarebbe a ragione del 10 per 0/0 circa della quantità dei vinaccioli, cioè dei semi dell'uva. Quelli d'uva molto nera sembrano essere i più ricchi d'olio. L'olio è giallo-chiaro inodoro, di sapor fatuo, ha una densità di 0, 9202, a 150 C., e si solidifica a — 16°. Si calcola che il prodotto abbia un valore doppio del costo di estrazione.

Soluzione inaspettata. — Disputavasi in un Collegio da certi maestri buontemponi, quale si fosse il giovine più bravo negli studi, che si trovasse là dentro. Ciascuno naturalmente lodava un proprio alunno, ma nella discussione dei meriti non poteano mettersi guari d'accordo, perchè gli argomenti che si accampavano per provarli, erano dall'uno e dall'altro validamente oppugnati. Passò a caso dinanzi i contendenti uno scolaro losco. Ecco il migliore di tutti gridò allora il più ristucco della scipita questione. Nessuno diffatti meglio di lui potrà leggere ad un tratto amendue le faccie di un libro.

Peccato e penitenza — Un muratore sdrucciolando da un letto andò disgraziatamente a cadere sul collo di un pover'uomo che sedeva lì sotto e così senza farsi molto male, ammazzò sul colpo il mal capitato. Il figlio dell'ucciso ebbe la spiritosa idea di esporre querela contro l'uccisore ma questi si difese in giudizio dicendo: Amico s'io ho peccato voglio ben farne la penitenza. Monta tu stesso là donde io caddi ed io sederò al posto ove sedea tuo padre. Così precipitandoti accoppami, se ti piace, chè io sono contento.

Cima di broccolo. — Un critico, ad ogni costo, leggeva in un giornale, di un individuo, che per disperazione si era gettato fra le ruote di una locomotiva, e la cui testa venne recisa dal busto. « Che asino di giornalista! prese ad esclamare con sussiego. Che asino! Non dirci se il povero diavolo sia morto! »

FRUSTA E CASSANDRINO

—o—

Tutti quei signori i quali desiderassero completare le collezioni dei due giornali qui sopra nominati possono fare dimanda dei numeri mancanti presso il nostro recapito Piazza della Valle N. 89.

Si offrono anche collezioni complete ai seguenti prezzi veramente eccezionali.

Collezione intera della *Frusta* dal 1. numero all'ultimo. Sei anni di pubblicazione.

PER SOLE LIRE 50.

—

Collezione del *Cassandrino*.

PER SOLE LIRE 10.

Chi le bramasse legate non dovrà che aggiunger lire DIECI per la collezione della *Frusta* e CINQUE pel *Cassandrino*.

Si trovano anche numeri e collezioni intiere della NUOVA FRUSTA e del MONITORE, da non confondersi col *Monitore di Roma* pubblicazione posteriore che non riguarda punto la presente redazione.

Si spedisce il tutto franco di porto a qualunque stazione ferroviaria.

Sciarada

Giova l'*un*, frutta l'*altro*: entro ogni mare
Trovasi il *tutto* mio: vallo a pescare.

—

Spiegazione della Sciarada precedente
Pro-fitto

A SCANSO DI EQUIVOCI

Per conservare scrupolosamente la regolarità periodica abbiamo ritardato ad oggi la pubblicazione del presente numero, la quale stante la festività della Epifania avrebbe potuto farsi fino da jeri. E ciò a scanso di possibili equivoci.

La Direzione.

F. COMPAIRE - DEPOSITO E VENDITA AL REGNO DI FLORA - ROMA VIA DEL CORSO N. 342, 343

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI

Prodotti Cosmetici ed Igienici

DELLA DITTA RAYMOND ET C° DI BERLINO

PRIVILEGIATI DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

APPROVATI DAL MINISTERO PRUSSIANO

Tutti i seguenti generi sono analizzati chimicamente da molte *Autorità Medicali*, distinti con privilegi di *case reali* e *principesche*, nonchè con approvazione di diverse *società scientifiche*.

Guardarsi dalle Contraffazioni

DR. BORCHARDT

SAPONE D'ERBE

al prezzo di Lira 1.

È non solamente un eccellente *cosmetico* per conservare una bella cute, ma è anche di efficacia infallibile contro le *screpolature* e contro ogn'altro *difetto cutaneo* come *pustole, lentiggini* ecc.

DR. KOCH

DOLCI D'ERBE PETTORALI

prezzo di una scatola Lira 1.70 e 85 cent.

Rimedio efficacissimo contro la *tosse*, *raucedine* ed ogni altra *affezione catarrale*.

DR. BÉRINGUIER

SPIRITO AROM. DI CORONA

prezzo di una boccetta Lire 3 e Lire 2.

E un'eccellente acqua odorifera, un rimedio efficace sperimentato contro il mal di testa e l'emicrania, come contro la *debolezza dei nervi*.

DR. BÉRINGUIER

OLIO DI RADICI D'ERBE

a Lire 2,50

Impedisce la formazione delle *forfore* e delle *risipole* ed è anche di un successo sorprendente in tutti quei casi, ove comincia a mostrarsi già il *cadere dei capelli* o la *calvizie prematura*.

DR. HARTUNG

OLIO DI CHINACHINA

a Lire 2. 10 cent.

Quest'olio produce un effetto salutevole sui capelli, dando loro un *bel lustro naturale* e *durabilità* e preservandoli dall'inaridire.

Dr. Suin de Boutemard

PASTA ODONTALGICA

a L. 1,70 ed a 85 cent,

Riconosciuto come il più sicuro *preservativo* contro l'odontalgia e come il più eccellente rimedio per la *cura* e la *conservazione* delle *gengive e dei denti*.

DR. BÉRINGUIER

TINTURA PEI CAPELLI

prezzo di un astuccio L. 12.50.

Per tingere *istantaneamente* in ogni colore i capelli e la barba nonchè le sopracciglia, senza macchiare la pelle nè lasciare alcun odore.

DR. LINDES

POMATA VEGETALE IN PEZZI

al prezzo di Lire 1,25

Produce un *benefico effetto* al crescimento della capellatura, aumentandone la *flessibilità* ed il *lustro*, mentre serve anche di provatissimo mezzo a *fermare la divisa*.

SAPONE BALS. D'OLIVE

prezzo di un pacchetto 85 cent.

Uu buonissimo sapone da *toeletta* e per la *salute*, che dà alla pelle *morbidezza* ed *elasticità*; impiegandolo regolarmente restituisce tosto la freschezza della cute.

DR. HARTUNG

POMATA D'ERBE

a Lire 2. 10 cent.

Preparata dei migliori ingredienti vegetali, questa Pomata preserva i capelli dal *cadere*, dallo *scolorire* e dallo *incanutire prematuramente*.

Roma, 1876 — Tip. del Commercio — Apollinare 8.

Anno II. Domenica 14 Gennajo 1877. Num. 2.

ABBONAMENTI per ROMA
Trimestre L. 5 50
Semestre L. 10 50
Anno L. 19 50
Recapito in ROMA Piazza S. Andrea della Valle N. 89.
Si pubblica tutte le Domeniche.
È esclusa la vendita al dettaglio.

L'IRIDE

PERIODICO UMORISTICO

ABBONAMENTI per L'ITALIA
TRIMESTRE L. 6
SEMESTRE L. 11
ANNO L. 20
Per L'ESTERO le spese postali in più.
Vaglia e lettere con valori devono essere diretti a questo semplice indirizzo: Direzione dell'IRIDE Roma

FIDES ET SPES FRANGAR NON FLECTAR

F. COMPAIRE - Deposito e vendita al Regno di Flora - Roma via del Corso N, 342, 343.

PRODUITS SPÉCIAUX RECOMMANDÉS

DE VIOLET

PARFUMEUR BRÉVETÉ

INVENTEUR DU SAVON ROYAL DE THRIDACE

AVIS ESSENTIEL.

Il est de notoriété universelle que les savons de toilette de la Maison Violet, sont recomandés par les célébrités médicales tant par la supériorité de leur fabrication que par leurs qualités hygiéniques.

Nous les recommandons donc en toute conscience à l'appréciation du public.

EXTRAITS TRIPLES D'ODEURS
Parfums concentrés pour le mouchoir.
ESS. BOUQUET. — BRISE DE VIOLETTES. — BRISE DE MAI.
JOCKEY CLUB. — FLEURS DE FRANCE. — BRISE DE MAI.

CRÊME POMPADOUR
COSMÉTIQUE HISTORIQUE
Pour prévenir les rides et rafraîchir le visage.

EAUX ET VINAIGRES DE TOILETTE
Pour adoucir, tonifier et rafraîchir la peau

CRÊME DE BEAUTÉ
A base de glycérine et de bismuth.
Fraicheur, Jeunesse, Èclat du teint

GLYCÉROLÉ aux ROSES de PROVINS
Lotion hygiénique, tonique, rafraichissante pour les soins intimes de la toilette des dames.

EXTRAIT ET SAVON ROSÉ
AU
CHAMPAKA
Royal Parfum

BAUME DE VIOLETTES
Pommade fondante nutritive,
Entretien et Embellissement de la chevelure

POUDRE DE RIZ
Aux fleurs de lys de cachemire,
Inaltèrable, invisible, adherente.

GLYCÉRINES PARFUMÉES
Indispensables pour conserver la santé, la beauté, la fraicheur de la peau.

FARDS DE JOUR ET FARDS DE LUMIÈRE,
Roses et Blancs, toutes nuances
(PARFAITE IMITATION DU TEINT NATUREL = INNOCUITÉ GARANTIE).

L'ORFANELLA INDIANA

OVVERO

L'AMICIZIA ALLA PROVA

SCENE DEL SECOLO XVIII.

(*Continuazione vedi Numero precedente*)

Brama, *Vichnou* e *Chiva*, formano la *Trimurti* o trinità degli Indi, la cui religione è un tessuto delle più sciocche favole e della più stupida superstizione. Ma *Vichnou* e *Chiva* soltanto hanno l'onore delle *pagode* o templi. *Brama* perdè tale privilegio pel suo orgoglio, pur tuttavia si celebrano feste in suo onore. *Brama* si ha in conto di creatore e presiede alla terra, *Vichnou* di conservatore e domina sull'acqua, *Chiva* di sterminatore ed ha soggetto il fuoco.

Le figure degli idoli indiani sono qualche cosa di mostruoso e di ridicolo insieme. *Brama* viene per lo più rappresentato con quattro teste seduto sopra un cigno. *Chiva* ha tre occhi e otto braccia. *Vichnou*, il nume invocato dal nostro Bramino, apparve sulla terra sotto nove forme di uomini e di animali, sotto le quali è goffamente rappresentato.

La teoria della metempsicosi del famoso *Bramino* Bolognese, Professor Quirico Filopanti, perde ogni originalità di fronte alla religione degli Indi, presso i quali tutto è animato, anche le piante e le pietre. Le anime passano dal corpo d' uomo in quello di bestia, da questo nelle midolle di una pianta e viceversa fino alla loro purificazione. E quì gl'Indiani nella loro bestiale credenza si mostrano meno bestie del lodato Professore. Ammettono difatti l'obbligo di una vita costumata e pura per evitare la noia di simili trasformazioni e la certezza di una vita eterna.

Gli Indi adorano ancora un numero sterminato (molti dicono 333 milioni) di esseri inferiori che personificano negli elementi, nei fenomeni della natura, nelle arti, nelle scienze, nelle virtù e perfino nei vizi e nelle malattie. La vacca, il bue, l'elefante, la scimia, e vari serpenti sono del pari oggetto della loro idolatria. Prestano finalmente un culto speciale a sette fiumi a capo de' quali pongono il Gange. Le sue acque si mandano nelle più remote parti dell'Asia come oggetto di religione, e si attribuisce ad esse la virtù di mondare ogni colpa. I sacerdoti o ministri di sì mostruoso ammasso di favole e di follie, si chiamano Bramini.

L'idea del cristianesimo non era però fin dall'epoca del nostro racconto meno nota agl'Indiani che nol sia oggidì.

L'apostolo S. Tommaso avea evangelizzato fino dai primi tempi le coste del Malabar, e tre secoli addietro S. Francesco Saverio, un nuovo apostolo, miracolo di santità e di zelo, aveva speso la sua vita nelle Indie per diradare fra quei popoli col lume di nostra santa fede le fitte tenebre della più brutale superstizione.

I *Bramini* che appartengono alla classe dei dotti sono ordinariamente i più persuasi e convinti della stupidità delle loro credenze, benchè all' apparenza se ne mostrino tenaci cultori. Solinzeb, dotato com' era di senno non comune, avea più d' una volta aperto gli occhi alla grazia ma altrettante li avea richiusi. Non ci volea che l'incontro del buon giovine inglese per determinarlo a provvedere ai suoi eterni interessi.

Alla dimanda del Bramino difatti, il prode Blanford scattò sù come una molla, ed ispirato quasi dalla divina misericordia diè pronta spiegazione del perchè non credesse al *Vichnou* ed alle sciocche metamorfosi di questo nume.

— Io credo in un solo Dio, creatore del cielo e della terra, rispose Blanford, e seguitò di questo tono ad esporre il più bell'atto di fede cui possa inspirarsi un cuore profondamente cattolico.

Solinzeb sembrò scosso da profondo letargo. Fissò il giovane in viso ed abbraciatolo teneramente proruppe in dirottissimo pianto. Il cuore del Bramiro era conquiso dalla grazia divina e a capo a tre giorni, dopo le più assennate e rispettose discussioni sopra i misteri di nostra fede, il valoroso inglese ebbe la consolazione di amministrare egli stesso il santo battesimo secondo l'urgenza della circostanza, al morente vegliardo.

— Mio buon amico, io muojo tranquillo diceva Solinzeb, volgendo a Blanford le erranti pupille. Io attendo ora la morte come un dolce riposo. Ma quando sarò in grembo a Dio, che cosa ne avverrà di mia figlia? Non veggo più altro nella mia patria che il servaggio e la desolazione. Mia figlia non avea che me al mondo e fra pochi istanti io non sarò più!

— Mio buon vecchio, replicò il giovane soldato, quietate il vostro affanno. Se la morte priverà di un padre questa buona fanciulla, degnatevi affidarla alle mie cure. Giuro in nome di Dio, che la sua innocenza e la sua libertà saranno inviolabilmente rispettate. Ve ne do la mia parola di cristiano e di soldato.

— E in quali princìpi sarà essa educata?

— In quelli della santa religione in cui io ebbi la fortuna di nascere e dalla quale voi foste rigenerato.

— Figliuolo mio! soggiunse il Bramino con piglio maestoso e solenne. Iddio sia vigile testimonio della tua promessa; e pensa che quel padre a cui ti fai mallevadore, sarà forse fra un'ora con lui.

— Non occorre, replicò Blanford, che mi facciate comprendere la santità delle mie promesse. Io non sono che un misero mortale, ma nulla coll'ajuto di Dio, è più immutabile dell'onestà del mio cuore.

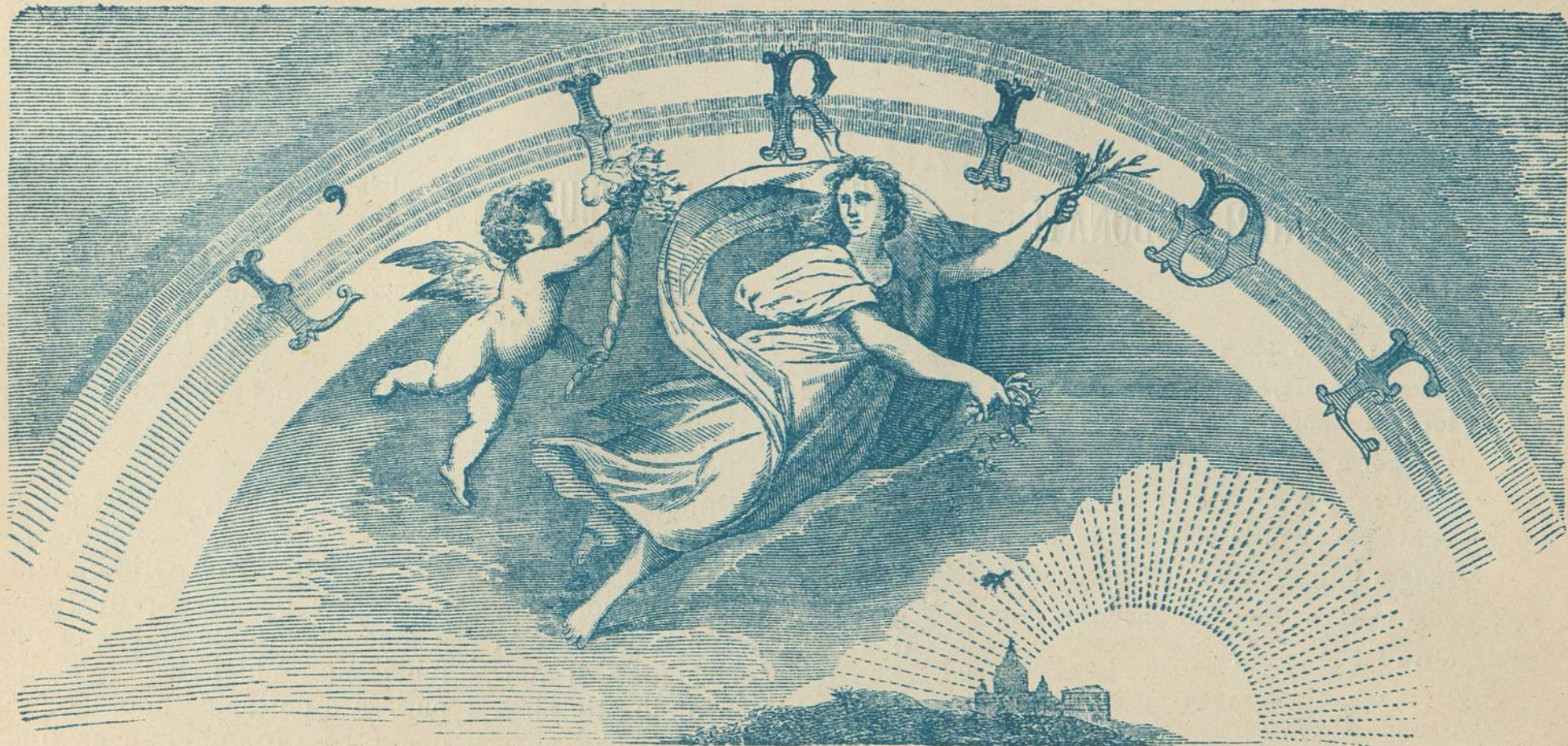
Egli disse queste parole con una tale fermezza di animo che il Bramino ne fù penetrato.

— Vieni, Corallina, figlia mia! Vieni ad abbracciare tuo padre che muore, vieni ad abbracciare il tuo padre novello, che ti sarà dopo di me guida e sostegno. Lo seguirai, rispetterai ed amerai in mia vece, e ti lascerai istruire nella fede di questo virtuoso straniero. In quella fede che non mi lascia oggimai più temere la morte e che mi porrà in grado di poterti assiduamente benedire dal cielo.

(*Continua*)

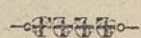
Anno II. Roma 14 Gennaio 1877 Num. 2.

PERIODICO ROMANO UMORISTICO-SATIRICO
IN CROMO-LITOGRAFIA

COSTITUZIONE

Giá *fratelli* in Macometto — da quel dì di Porta Pia

Or *gemelli*, petto a petto — farem tutta una Turchia.

AI SIGNORI ABBONATI

Col giorno 22 prossimo, scade il primo trimestre di abbonamento. Coloro che sono compresi in questa categoria avranno la compiacenza di rinnovarlo a posta corrente per dare ogni agio all'amministrazione di regolare la loro rispettiva posizione e così evitare ritardi di spedizione od altre inesattezze.

In questa circostanza, ripetendo quanto fu detto nel numero precedente, non trascuriamo di raccomandarci alla valida cooperazione di tutti i nostri buoni amici perchè possiamo presto giungere ad un numero di abbonati che ci ponga al coperto delle gravi spese che andiamo incontrando. Ricordiamo pertanto che ci sono tuttora in prospettiva i seguenti:

PREMI

Tutti coloro, che si abbonarono e si abboneranno per un anno, e tutti quelli che c'inviarono o c'invieranno un secondo abbonato (anche trimestrale) avranno diritto alla sortizione di un

Remontoir in metallo bianco. — del valore di lire 30 a prezzo di fabbrica.

Più, verrà spedita a tutti quei signori che faranno quanto sopra,

Una magnifica oleografia del valore di lire 4.

espressamente eseguita e rappresentante una allegoria politico-religiosa tratta sui disegni di Mastro Raffaello... D'Urbino.

Questa oleografia, vero *souvenir* de' tristissimi tempi che corrono, formerà un elegantissimo quadro per un *salon* di famiglia cristiana, e sarà per tutti coloro che la riceveranno una gratissima sorpresa.

Il tempo utile per i due premi sullodati è a tutto il corrente Gennaio.

LA DIREZIONE

IANUS IANUA IANUARIUS

Giano il bifronte, il nume di tutti i *pesci-in-barile*, il protettore dei Baroni di Sapri e di quelli di Bologna, ha dato il nome al mese di gennaio. Molti etimologisti peraltro, vanno a pescare la derivazione di questo vocabolo in fondo alle ciarpe vecchie dei Bazar Costantinopolitani. Dicono difatti che *jaunarius* viene da *janua*, *porta*: e tutti sappiamo che *Sublime Porta* è sinonimo di Turchia.

L'una e l'altra versione giova ad ogni modo al mio assunto, quello cioè di definire il mese di gennaio come mese sacro ai *buzzurri* di tutti i colori. Dal rosso scarlatto alle sfumature più delicate e recenti, di cui è piena una certa *tavolozza* nota col nome di *cattolicismo-liberale*. *Giani* e *Turchi*, *Turchi* e *Giani* sono i limiti della guarnigione quando si tratta di *buzzurreria*. *Ergo*: *Ianuarius*, venga da *Ianua* o venga da *Ianus*, è sempre il mese de' *buzzurri*.

E questo fia suggel ch' ogni uomo sganni

Giano rappresentavasi in *temporibus grillis* con una bacchetta in una mano ed una chiave nell'altra. Ed è cosa ben curiosa che attraverso la trafila di venti secoli, il simbolo di Giano giunga fino a noi come la più bella stampa e figura del *Governo italianissimo*. La *virga ferrea* che ci pesa sul collo, l'ha nella *destra*, cioé (pardon!) oggi diremo nella *sinistra*; e viceversa il *grimaldello* nell' altra mano.

L'anno 1877 sembra inoltre voglia subire la più espansiva predilezione del gran Nume Bifronte. La *Porta* di Giano, che questa volta per una strana combinazione è propriamente la *Sublimis Ianua*, sta per girare sui cardini e spalancarsi orribilmente dinanzi ai cenni di Marte irrequieto.

—

Siccome però, tranne gli amici *Plutone* e *Mercurio*, tutti gli altri numi dell' Olimpo sono più o meno scontenti di Giano; e siccome quella figura a due faccie non è mai riuscita a simpatizzare colle persone dabbene e si è resa oramai nauseabonda a tutti, anche quando si camuffa con sottana nera e tricorno, così c' è tutta la buona occasione di sperare che i battenti del suo tempio gli si richiudano romorosamente sopra uno dei due musi, sicchè ci lasci per lo meno un naso tramezzo. E allora?... *Ciao* e *cerea* a tutti i Giani di Bologna e di Sapri, di Vignale e di Biella, di Scaricalasino e di Porta Pia. *Quod erat in votis!*

SEMOLELLA.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Di quì a quindici, a vent'anni, l'Italia sarà una terra piena di *ceci grossi*, voglio dire di Ciceroni. L' *ostruzione*, o meglio l'istruzione, sarà il debole di ciascun cittadino che saprà di *strutto*, per non dir d' *istruito*, le cento miglia lontano. Si stanno difatti seminando negli ortacci di *Monte--eccitatorio* certi semi di radica conosciuta coll' appellativo di *istruzione obbligatoria*. E non manca il concime per farla *arcirigogliosamente* vegetare.

Aveva dunque ragione il buon poeta Placidi quando can-

tava profeticamente a mezzo il maggio

> Avrem tante e tante scuole,
> Che fia d'onta a quella strada
> Ch'abbia un sol che non ci vada!

Placidi presentiva certamente l'odore dell'*istruzione obbligatoria* e pensando forse che anch'egli sarebbe caduto sotto le forche caudine di questa nuova soverchieria al sugo, (almeno per riconciliarsi con Madama Grammatica, la quale gli tiene il broncio da un pezzo) ragliava riconoscente a quel modo e l'eco delle valli e de'monti ripeteva il suo raglio sonoro.

Sicchè, quando io e voi, lettori amabilissimi, toccheremo l' età di cinque anni, ci converrà andare alla scuola o per forza o per mala voglia. E chi non ci anderà, guai! Verrà fuori allora un bidello di *Pubblica Insicurezza*, e *taffete:* due sardelle sulle mani, un calcetto al messere, uno scappellotto tra nuca e collo e a scuola Tommaso.

È questo l'articolo 1° del relativo progetto di legge.

L'articolo secondo dice, che l' obbligo di frequentare la scuola dura fino all'età di 9 anni. Difatti a nove anni, tutti Dottori. Salute ai Dottori del nove! L'articolo terzo minaccia l'ammenda e il diniego dei sussidi di carità a quei padri che non adempiono l'obbligo dell'istruzione. L' articolo 4 fissa l'ammenda dalla mezza lira alle 10. Gli articoli 5, 6, 8 e 9 non sanno nè di sale ne di pepe, quindi mi passo dal declinarli. Osserverò soltanto che essendo il 9 l' ultimo di essi, anche la stessa legge potrà chiamarsi LA LEGGE DEL NOVE.

E non saremo più liberi di morire asini.

E il morire asini diverrà privilegio esclusivamente ministeriale.

E sarà permesso di vivere da muli riottosi e ricalcitranti ad ogni dovere di religione e di morale ma da asini, oibò!

E a nove anni tutti Dottori.

E Piazza Navona diverrà una Sorbona.

E i muricciolі dove i biricchini del popolo vanno a giuocare a carte e a marroncino, diverranno tanti Areopaghi.

—o—

Che tempi felici saranno cotesti! Quando il cittadino, non più analfabeta, potrà leggersi co'suoi occhi a nove anni la scheda di ricchezza mobile ed i precetti dell'usciere!

Oh che sovrana felicità!

COTICA

CHE C'È PER ARIA?

> Per aria, hai tempo a dir, c'è un nembo strano,
> Che danza attorno al ciuffo de' potenti.
> C' è cozzo di meteore, di venti,
> C' è l'uragano.
>
> Ma se Giove sprigiona ogni saetta,
> Sì come ei fece alla pugna di Flegra,
> Io spero a mezza Europa oppressa ed egra
> Piena vendetta.
>
> E lo spero vieppiù perchè lo teme
> L'Idra che dai Massoni il nome ha tolto,
> Perchè i suoi fidi sì fan gialli in volto
> Ed essa geme.
>
> Geme, si affanna e a scongiurar trafela
> Della tempesta il turbinoso scoppio,
> L'empia prevede che può dar lo stroppio
> Alla sua tela.
>
> Che il nembo può sortir *castigamatti*
> Alla schiatta de nuovi Amaleciti,
> Che ne possono gir conci e puniti
> Cento misfatti.
>
> Di che temer deve l'Europa infine?
> *Erinny totque contristatam morbis*
> *Laetam, si fractus illabatur orbis,*
> *Ferient ruinae.*
>
> La meschinella è omai nelle vedute
> Di quel tapino, che può dir *resurgo*
> Se non disdegna il ferro del chirurgo
> Per sua salute.
>
> A dirla netta e tonda, in conclusione,
> Io spero nella pace il puro niente:
> Spero nel braccio dell'Onnipossente
> E nel cannone.

NATICCHIA

MAJONNAISE

Fra i recenti bandi municipali, dài quali si veggono sovranamente *incartati* i cantoni della città, ho registrato nel taccuino il seguente:

S. P. Q. R.

(Sanquisughae Patriae, Quadrumani Rapaces)

MUNICIPIO DI ROMA

« Tassa di famiglia (cioè *pardon*!) tassa dei cani. Il Sindaco (gatto) invita tutti i possessori e detentori di cani a dare o rinnovare la prescritta assegna entro il corrente mese di gennaio, a pagare (e quì sta la morale!) contestualmente la relativa tassa e ritirarne la nuova piastra metallica che deve ritenersi attaccata al collare. »

Obbedisco all'avviso e denuncio due cani senza ritardo. Il Municipio di Roma *in capite libri* che ci rosica perfino le ossa, e .... il padrone di casa .... Non saprei a chi dare la man dritta; ma *cedant arma togae* e l'abbia il Sindaco ch'è di una razza affatto nuova: cane e gatto al tempo medesimo. Frusta via!

Il Sindaco però se ne impipa di me, ora specialmente ch' è stasto riconfer-

GLI ARGONAUTI ALLA SPE

Giasone-Minghetti ritenta la conquista del *vello* d'oro (pelle de' contribuenti

EDIZIONE DELLA COLCHIDE

i) ma il dragone-sinistra veglia dì e notte contro la *consortesca* impresa.

mato nell' alta sua carica. Pare impossibile che fra tante *cime* (di broccolo) di cui rigurgita la Rocca Capitolina non si sia trovato un cane da fargli mezza concorrenza! E così, tra un ringhio e l'altro il povero Campidoglio sarà sempre un eterno..... Campagnano!

La mattina dell' 11 ci fu convegno al Palazzo Braschi di sette (dico sette) deputati siciliani, ai quali il Barone Nicotera presentò il nuovo Prefetto e capo della *pubblica insufficienza* a Palermo, comm. Malusardi. I sette onorevoli sullodati rappresentavano degnamente i sette dolori di quella povera isola, ma non ebbero il coraggio civile di ripetere, che anche il governo *riparatore* ha saputo fin qui *Mal-usar-di* lei.

« Guardate bene da vicino, il governo è tutto nelle mani, a dir molto, di un centinaio di persone. Sono esse che fanno la pioggia ed il bel tempo, che mandano avanti, a lor senno, la barca. Gira e rigira, ritrovi dappertutto gli stessi uomini, i quali della influenza acquistata in un luogo, si giovano per prepotere nell'altro. Di qui poi nasce in grandissima parte l'indifferentismo del pubblico, la sua stanchezza, la sua noia ».

Mi sbaglio? O è l'asina di Balaam che riparla ai tempi nostri? Zitto, chè c' è il resto del carlino.

« Corrente larga e libera non v'è; partecipazione di molti non v'è; non v'è quella feconda lotta di idee che può nascere soltanto quando più cervelli e diversi pensano ciascuno a suo modo. Ogni ramo del grande albero è piegato, ogni foglia è avvizzita, perchè le radici del tronco sono scarse, ed il terreno è esausto. »

Chi è che raglia così? Se ci azzeccate di primo acchito vi dirò il nome della bestia. Asina, ci avete indovinato, ma asina non di Balaam, asina BIRBA. È l'asina della Libertà.

I tempi ingrossano, ma il loro *ingrossare* non serve ne punto ne poco ad aprire gli occhi a quei neghittosi i quali non si danno pensiero della stampa cattolica, ne vogliono riconoscere in essa il più valido argine al torrente di tante iniquità. Noi però non finiremo di gridare al *lupo*, a rischio anche di essere bollati come *egoisti* e chi non si sveglierà alle nostre grida.... peggio per lui.

Le Tintamarre (baccano) giornalaccio francese che vede la luce a Parigi sotto i baffi del Duca di Magenta, reca nel suo numero 10 un sonetto destinato agli auguri di capo d'anno sonetto che crediamo utile riprodurre nella sua testuale e sanguinaria malvagità.

Caprice de jeune fille

C'est le premier de l'an, mignonne,
Je suis prêt a combler tes voeux,
A tes désirs je m'abandonne,
Quand je saurai ce que tu veux.
Que froudra-t-il que je te donne?
Veux tu quelques chiffons soyeux?
A des journaux vraiment jeyeux
Préfères-tu que je t'abonne?
Veux-tu des livres, mon trêsor?
J'en ai de tout chamarrés d'or,
Choisis dans ma bibliothêque!
Veux-tu poser pour nos portraits!
Non... dit la fille, je voudràis
Voir guillotiner un év...!

Pazzie griderà taluno. Segni de' tempi risponde l'*Iride*. Ajutiamo la buona stampa, che si assume l'impegno di sfolgorare simili nefandezze, se non vogliamo che questi segni siano precursori di giorni ben tristi e dolorosi! Che si attende per aprire gli occhi? Ci vorrà il fiele del pesce adoperato dal giovine Tobia?

Il Tintamarre di *Monteprecipitatorio* è convocato per dimani 15. corrente. L'ordine della notte, voglio dire del giorno, reca cose di suprema, altissima, importantissima importanza, specialmente all'art. 2. Eccolo testualmente.

1. Verificazione dei poteri.

Discussione dei progetti di legge.

2. Disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi, ordinati amministrativamente contro i contabili.

3. Provvedimenti sugli abusi (SIC!) dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

4. Discussione del progetto di nuovo regolamento della Camera.

5. Relazione di petizioni.

Oh sanctas gentes, quibus haec nascuntur in hortis Numina! . . . . .

Oh quam parva sapientia regitur buzzurreria!

SALCICCIA

DALLA BUCA DEL SUGGERITORE

—o—

L' *Odio.* — Azione eroico-fantastica in sette quadri compresi i punti esclamativi, di V. Sardou; rappresentata al Teatro Valle dalla Compagnia drammatica Morelli.

Avete un bel porvi in testa di voler fare dello spirito, ed esilarare per quanto è in voi, i garbati amici di Arlecchino...

Ecco che sul più bello vi capita addosso come una tegola, una dramma da farvi venire addosso le convulsioni....

Ho avuto un bel rimbaccuccarmi nel mio storico berretto, chiudere gli occhi a certi pugnali, certe mazze che arieggiavano sulla scena come tanti frustini da cavallerizzo...

Ci vuol altro!!!

Se vi riusciva a salvarvi da quei stuzzicadenti, una riserva di *veleni-confortable*, erano sempre pronti a farvi far la morte di Don-Rodrigo....

Bisogna dunque sapere che la Signora Saracini, premetto che questa signora non appartiene al ramo geneologico del signor Saracini venditore in Roma di un certo vinetto....

Dunque la signora Saracini non ne voleva sapere di Mario... il cognome mi è scappato, di professione cardatore di lana, il quale le faceva una corte spietata.

Se la cosa fosse avvenuta ai nostri giorni, con un bigliettino profumato la cosa era bella e appianata.

Signorino, faccia il favore di lasciarmi in pace.

Ciao nèh!... avrebbe detto il galante e con un fiaschetto d'Orvieto, l' incidente non avrebbe avuto seguito.

Ma ai tempi dei Guelfi-Ghibellini le cose procedevano ben altrimenti.

Le donne per esempio tiravano sul muso degli antipatici galanti un mazzo di fiori o di ravani, secondo il grado loro.

Quel mazzo era l'ovo fatale da cui scaturivano certe nespole da far temere gravi indigestioni.

Un mazzo fu dunque in scena la favilla dell' *Odio* fra Guelfi e Ghibellini... finchè l' Imperatore di Germania che si prendeva l'incarico allora di pescare nel torbido per godere fra i due litiganti dei buoni fiorini d'oro, si presentò alle porte della città.

L'improvvisa comparsa dell'Alemanno ebbe la potenza di assopire gli odii e riunire non solo Guelfi e Ghibellini ai danni dell'Imperatore ; — ma far sorgere dall'odio della Saracini un'amore platonico per Mario... per quel tale che avea ricevuto pochi giorni prima da lei stessa come *souvenir*, un mazzo di malva sul grugno ! ! !

Potenza d'un Sardou...

Ciò non garba punto al Sig. Saracini fratello, e dopo aver ricacciato il tedesco, ritornando, fa una romanzina in tutte le regole alla sorella, la quale se la sbriga con mandarlo a quel paese a chiacchiere mentre lui la manda per davvero all'altro mondo....

Un fratricidio... ! !

Accompagnato da supposti sintomi di peste, sangue grondante da antiche ferite....

Agonie strazianti...

Brrr ! ! !...

C'è da far venire la pelle d'oca ad una statua....

Ecco il bel manicaretto che il Signor Morelli Alamanno ha presentato l'altra sera ai gastro-nomi teatranti del Valle !

Probabilmente l'avrà pagato tre o quattro mila franchi in oro...!

Ma *L'Odio* di Sardou, mi diceva un tale di Parigi ha fanatizzato!

Grazie dell'avviso, oggi dunque si paga non di lavoro ma di *successo*, la *reclàme* in anticipazione. Benissimo, affemmia! C'è da sperare il progresso dell'arte.

Del resto, per tornare su questa gogna letteraria quanto anche per rispondere a certi *Sardoufili*, azzimati delle nostre platee, c'è da ammirare l'ingegno dell'autore di quale per risolvere il problema psicologico ancora insoluto dagli scienziati, come alcune volte dall'Odio risulti l'amore, c'era dico, bisogno di vestirlo di tali accessori da renderne impossibile lo scioglimento.

Che noi sotto l'egida dell'Odio di parte vogliamo riadire i caratteri che sostituiscono l'essere della donna le sue prerogative particolari distinte da quelle dell'uomo, per venire a strane conclusioni, è cosa assurda....

Ma ritiene forse Sardou, che l'uomo non possa venire da sè stesso alle conclusioni che si è proposto senza l'aiuto di quell'apparato-satanico di cui riveste il suo *Odio* ?... Senza quegli accessori estremamente immorali dell'ultimo atto, i quali oltre a recare un insulto al luogo santo, offendono la delicatezza del cuore e... Vorrei pur dire, ma il proto è senza pietà...

Che Iddio dunque vi salvi, garbati lettori, dall'agente delle tasse e... dall' *Odio* di Sardou.

ARLECCHINO.

DE OMNIBUS REBUS ET DE QUIBUSDAM ALIIS

UN ASINO E UN LADRO. — Or sono alcuni giorni un individuo penetrava nella chiesa di un piccolo comune del Puy de Dome, un quarto d'ora prima che si chiudessero le porte, e si nascose entro un confessionale.

Verso la mezzanotte, armato d'una accetta, ruppe in diversi pezzi la porta di marmo del tabernacolo dell'altare maggiore, s'impadronì del sacro ciborio e dei vasi sacri che vi erano racchiusi. Si mise poi ad atterrare le porte della sacrestia quando un avvenimento bizzarro quanto imprevisto venne ad interompergli la sua opera malvagia e sacrilega.

Un asino che era scappato di stalla si mise a ragliare furiosamente alla porta della chiesa, i cani presero ad abbaiare, sicchè il padrone accorso per far rientrare l'asino in stalla, ne aprì con forza l'uscio.

Credendo che l'asino compisse in quel momento l'ufficio delle oche del Campidoglio, e che la porta che veniva aperta fosse quella della chiesa, il ladro fu preso da tal spavento che fuggì via lasciando gli strumenti che gli avevano servito a rompere gli usci, come pure gli arredi sacri che aveva tolto dal tabernacolo.

Uno dei membri della confraternita, riconoscente all'asino pel servizio reso, sembra abbia proposto di farne l'accquisto.

FILOSOFO SOMARO. — Un filosofo tedesco è testè passato dal protestantesimo alla religione di Maometto ! Egli scrisse una lettera a Sua Altezza Cheick-ulislam, capo della religione di Maometto , dichiarandosi maomettano, e ne ricevette una cortese risposta. Dopo essersi congratulato col nuovo convertito, il Cheick-ulislam gli dice che non avendo i musulmani gerarchia, non è necessario che la sua fede sia consacrata e accettata, trattandosi di cosa privata fra l' anima e Dio. Quindi gli spiega in che consista la religione dell'Alcorano.

È da osservare che il nuovo convertito era filosofo e tedesco , e dalla filosofia nuvolosa e dalla teologia protestante passò all'islamismo. Ciò prova che turchi, protestanti, filosofi e liberi pensatori sono la stessa cosa, o almeno è assai facile passare dall'una all'altra schiera.

TELEGRAMMI

Dell'Agenzia Barbagianni

Costantinopoli 13. — Il Conte Conti, rappresentante italianissimo alla famosa Conferenza, ha ciarlato per tre, chiacchierato per quattro e strepitato per cinque. I plenipotenziari furono tutti d'accordo nel riconoscere all'Italia moderna la supremazia dello scilinguagnolo. Il Conte Conti ha fatto i conti senza l'oste in modo talmente prolisso che non sarà d'uopo li faccia due volte.

Londra 13. — Il *Bugiarding Post* pubblica la seguente nota ufficiosa. Abbiamo luogo assai comodo di credere che si finirà con uno scioglimento pacifico senza bisogno di pepe russo o di sale inglese

Parigi 13. — Il ministro di grazia e giustizia si è ristabilito in salute ma Madama Giustizia come sua sorella in Italia è terribilmente raffreddata.

Berlino 13. — Il governo russo ha ordinato al celebre confettiere tedesco, barone Krupp, quattordici caramelle del diametro di 11 pollici per uso del prossimo carnevale.

Accipicchia che lesca (1) !

SONETTO

Inzomma nun se sente antro che un lagno.
Ieri ha fallito er negozziante tale,
Oggi l'orzaroletto a Via Papale, (2)
Domani fa er bottaccio (3) er su compagno.

Quello... le spese supera er guadagno
E je vanno in protesta le cambiale:
Quell'antro puro se l'impiccia male
E se la sfanga cor fà (4) *ragno ragno*. (5)

Dimme la virità..... c'era sta jella (6)
Sè anni addietro? oppuro istate e inverno
Nun ciavanzavi (7) quarche passatella?

Adesso si t'abbuschi (8) na liretta
L'hai da spartì tra er Sinnico e er Guverno.
E a te che t'arimane? Na saetta!

(1) Miseria. (2) Contrada di Roma. (3) Va in rovina. (4) Col fare.(5) *Ragno ragno*: *tanto m'abbusco tanto me magno*: è un ritornello popolare che vale *tanto guadagno* e *tanto spendo*. (6) Miseria. (7) Non ti rimaneva tanto da giuocare alla passatella? (8) Se guadagni.

PIETRO PAOLUCCI, gerente responsabile

Tipografia del Commercio.

LA CONFERENZA DI COSTANTINOPOLI

Turco — Com'è dolce impiparsene — di queste ghiande al rezzo

Lasciando pur che gracchino — queste cornacchie un pezzo.

BAZAR

I CONIUGI CENTENARI. — Fra i viaggiatori che han fatto di questi giorni una gita a Parigi con treno di piacere, bisogna citare, perchè degnissimi di essere segnalati, i due centenarii, il signore e la signora coniugi Balluc, i quali, malgrado l'avanzatissima loro età, non hanno potuto trattenersi dal darsi il solazzo di una scappata alla capitale. Il marito Augusto Balluc, ha cento e dieci anni e porta la medaglia di Sant'Elena. Infatti, egli è un antico soldato del primo impero. Visitando le rovine delle Tuileries ha mostrato a sua moglie il luogo ove sotto il consolato aveva montato la guardia. La signora Balluc non ha che centocinque anni, locchè è già qualche cosa. Essa ha buona gamba, buona vista, ed in compagnia del suo consorte non teme di percorrere Parigi, da un capo all'altro, e fare di quelle traversate che spaventerebbero persone molto meno vecchie di loro.

IL GRANDE ACQUARIO DI NUOVA YORK. — L'*Evening Post* ci apprende che il signor Coup, direttore del grande acquario di Broadway, a New-York, che ultimamente fece collocare in uno dei bacini del suo acquario una balena lunga più di 20 metri, il 10 novembre decorso fece pescare nelle acque del *Gulfstram* tre enormi pesci cani lunghi dai 6 agli 8 metri e che pesano dai 4 ai 500 chilogrammi l'uno. Quei tre pesci cani furono trasportati a Nuova York, e vennero messi in uno dei più grandi bacini dell'acquario di Broadwy, che è il solo acquario del mondo nel quale si possano vedere in vita delle balene, dei pescicani, ed altri giganteschi mostri marini.

APPLICAZIONE DEL CALORE SOLARE. — Il signor Mouchot inventore della caldaia solare, ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi un lambicco, per distillare il vino col mero calore del sole, concentrato con uno specchio di 50 centimetri di diametro. La caldaja contiene un litro di vino; che entra in ebollizione dopo una mezz'ora. Il vapore d'alcool passa in un tubo collocato nel centro della caldaja: traversa il piede dello specchio, e discende nel serpentino (tubo ad alice ove si condensa).

IMBIANCAMENTO DELLA FLANELLA E TELA INGIALLITA — Si disciolga 1 chilogr. di sapone bianco in 30 litri d'acqua, aggiungendovi 20 grammi di spirito di sale ammoniaco. Si tenga a bagno in un tal liquido la fanella che si vuole imbianchire. Quindi si sciacqui con acqua pura.

Per i tessuti neri e bleu non deve impiegarsi il sapone; vi si supplisce con la fecola di due patate, grattandole nell'acqua tiepida, dopo averle ben pelate e lavate. Similmente una fusione di semola rende alle tele crude o tinte il loro colore naturale.

ANEDDOTI

Astuzia di volpe — Un vagabondo scroccone dopo aver mangiato in in una trattoria anche oltre il necessario studiò il modo di darsela a gambe.

Però il vigile occhio del trattore contrariava il poco suo *morale* divisamento. In questo mentre, un cameriere viene ad annunciare che due botti di vino, nella cantina, avevano sofferto dei guasti. Il nostro protagonista pronto si offre, come intelligente della partita, a riparare il danno e si esibisce a scendere in cantina con essi. L'offerta, ingenuamente fu accettata; l'oste, e il cameriere riconoscenti, scesero con lui nella cantina. Il furbo, fattosi dare un trivello, fece due buchi in una botte, e pregò il padrone di tenere i due pollici sopra i due fori per impedire che n'escisse il vino, e fatta la medesima operazione all'altra botte, diede lo stesso incarico al cameriere, quindi col pretesto di salire sopra a prendere della stoppa, se la diede a gambe, e i due gonzi aspettano ancora il professore di Enologia!

A scanso di equivoci — Un individuo avendo ottenuto, per legge, un divorzio formale colla sua metà, questa passò ad altre nozze. Una signora, incontrato il primo marito, gli rivolse ingenuamente questa dimanda: « Scusi, sarebbe ella il marito della moglie del signor Giovanni? » — « No (rispose l'interrogato), Giovanni è il marito attuale di mia moglie! »

Una buona giustificazione — Un ragazzo, biricchino, avendo fatto tardi alla scuola, giustamente dal maestro fu sgridato, e chiesta ragione del ritardo. Lo scolaro si giustificò dicendo, che a causa della neve, era sforzato fare un passo avanti e due indietro; al che riprese il maestro: « E allora come avete fatto ad arrivare fin qui? » — « Voltandomi, signor maestro! » (rispose pronto il birichino).

FRUSTA E CASSANDRINO

—o—

Tutti quei signori i quali desiderassero completare le collezioni dei due giornali quì sopra nominati possono fare dimanda dei numeri mancanti presso il nostro recapito Piazza della Valle N. 89-

Si offrono anche collezioni complete ai seguenti prezzi veramente eccezionali.

Collezione intera della *Frusta* dal 1. numero all'ultimo. Sei anni di pubblicazione.

PER SOLE LIRE 50.

Collezione del *Cassandrino.*

PER SOLE LIRE 10.

Chi le bramasse legate non dovrà che aggiunger lire DIECI per la collezione della *Frusta* e CINQUE pel *Cassandrino*.

Si trovano anche numeri e collezioni intiere della NUOVA FRUSTA e del MONITORE, da non confondersi col *Monitore di Roma* pubblicazione posteriore che non riguarda punto la presente redazione.

Si spedisce il tutto franco di porto a qualunque stazione ferroviaria.

LOGOGRIFO

Sono *intero* dottrina divina,
Senza *capo* pur quella son io:
Capo e collo mi togli e di Dio
Messaggero veloce sarò.
Petto e *collo* mi togli e la *testa*,
E son cosa nel verno molesta:
Ed innanzi a vocabolo impuro
Il mio *piede* di metter procuro.

—

Spiegazione della Sciarada precedente

Pro-fondo

F. COMPAIRE - DEPOSITO E VENDITA AL REGNO DI FLORA - ROMA VIA DEL CORSO N.x 342, 343

DELETTREZ
PARIS
54 56, rue Richer

Profumeria all' Opoponax.

Estratto d'odore all'Opoponax	Olio sopraffino all'Opoponax
Acqua di Toeletta »	Cosmetico »
Sapone »	Polvere di riso »
Pomata »	Cold Cream »

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall' impiego del belletto

MEDAGLIA
a tutte le
ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola di avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D' ANANAS per la pelle.

SAVON TRANSPARENT VILLIAM RIEGER

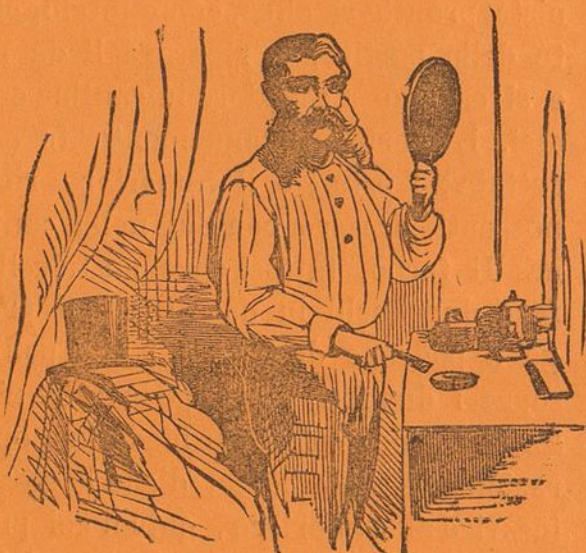
Une des plus grandes difficultés de la *Parfumerie*, l'un des objets de ses recherches assidues et toujours infructueuses jusqu'ici, est d'incorporer à la pâte épurée des Savons de Toilette, une substance possédant les *Propriétés* d'adoucir la peau en raffermissant les tissus.

Ces substances sont nombreuses, mais toutes se montraient constamment récalcitrantes à cette combinaison. La *Glycérine* avait permis un pas dans cette voie: malheureusement elle ne possède pas toutes les propriétés désirables, ni en assez larges proportions.

Par un procédé nouveau, après de longues recherches, nous avons réussi notre Pâte de Savon TRANSPARENT un des meilleurs savons pour la toilette des dames et des enfantes; est aussi recommandé pour le meilleur savon par la barbe. On trouve des boites de trois pain de 2 fr. à 6 fr.

PRODUITS D'HYGIÈNE

POUR LES SOINS
ET L' ENTRETIEN DES CHEVEUX

A M. G. ANDOQUE, fils.

Contre les pellicules du cuir chevelu au *goudron* de Norwège purifié et au *tannin de quinquina* recommandé par la faculté contre toutes les maladies des cheveux.

FIXATEUR LAJEUNE

Pour modeler les nuances de la teinture enlever les taches et fixer parfaitement les couleurs.

POMMADE PARISIENNE LAJEUNE

Préparation Tannique au Quinquina rouge, recommandée par les Médecins comme la plus inoffensive, pour reconstituer, en peu de temps, aux *Cheveux blancs* leur *Couleur primitive*, sans les teindre, efficace contre les maladies des cheveux.

Pot porcellaine grand modèle.

POUDRE DE RIZ

L'usage de la *Poudre de riz* remonte à plusieurs siècles; cette habitude de se poudrer le visage pour y effacer toute humidité et en même temps pour blanchir, rafraîchir la peau, a toujours été une indication médicale au même titre au moins qu'une grave question de légitime coquetterie.

Depuis longtemps ou a donc fait une grande consommation de *Poudre de riz* de toute espèce et de toute qualité. Celles qui passaient alors pour être les meilleures présentaient cependant encore un grand inconvénient: elles étaient indiscrètes, car elles révélaient leur présence sur la peau par un défaut d'adhérence complète, paraissant la rendre rugueuse en raison des pellicules qui s'en détachaient.

LA VELOUTINE CH. FAY, poudre de riz spéciale préparée au bismuth, a fait alors son apparition, et nous devons le dire, son succès a été si grand qu'il a dépassé les plus grands de la Parfumerie mederne. Demander le prix courant et le prospectus brochure à F. Compaire, Corso 342, 343 Roma.

GUARIGIONE RADICALE DELLA CALVIZIA ED ALOPEZIA

COLL'IMPIEGO DELL'

ACQUA MALLERON

NUOVA SCOPERTA SENZA PRECEDENTI

La composizione dell'acqua di Malleron è a base di piante e radici, assolutamente inoffensiva alla salute, ha realmente la virtù di far crescere la barba ed i capelli. Questo prodotto igienico arresta immediatamente la caduta dei capelli e li fa crescere indefinitamente dandogli altresì vigore ed impedendo d'imbianchirsi.

Si vende in Flacons da L. 22 e L. 32.

Roma, 1877 — Tip. del Commercio — Apollinare 8.

Anno II. Domenica 21 Gennajo 1877. Num. 3.

ABBONAMENTI per ROMA
Trimestre L. 5 50
Semestre L. 10 50
Anno L. 19 50

Recapito in Roma Piazza S. Andrea della Valle N. 89.

Si pubblica tutte le Domeniche.

È esclusa la vendita al dettaglio.

L'IRIDE

PERIODICO UMORISTICO

ABBONAMENTI per L'ITALIA
Trimestre L. 6
Semestre L 11
Anno L. 20

Per L'Estero le spese postali in più.

Vaglia e lettere con valori devono essere diretti a questo semplice indirizzo: Direzione dell'IRIDE Roma

FIDES ET SPES — FRANGAR NON FLECTAR

F. COMPAIRE - Deposito e vendita al Regno di Flora - Roma via del Corso N. 342, 343.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2 NEUILLY

54 56, rue Richer PARIS DELETTREZ

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore all'Opoponax | Olio sopraffino all'Opoponax
Acqua di Toeletta » | Cosmetico »
Sapone » | Polvere di riso »
Pomata » | Cold Cream »

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall' impiego del belletto

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola di avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D' ANANAS per la pelle.

GUARIGIONE RADICALE DELLA CALVIZIA ED ALOPEZIA
COLL'IMPIEGO DELL'

ACQUA MALLERON

NUOVA SCOPERTA SENZA PRECEDENTI

La composizione dell'acqua di Malleron è a base di piante e radici, assolutamente inoffensiva alla salute, ha realmente la virtù di far crescere la barba ed i capelli. Questo prodotto igienico arresta immediatamente la caduta dei capelli e li fa crescere indefinitamente dandogli altresì vigore ed impedendo d'imbianchirsi.
Si vende in Flacons da L. 22 e L. 32.

L'ORFANELLA INDIANA

OVVERO

L'AMICIZIA ALLA PROVA

SCENE DEL SECOLO XVIII.

(*Continuazione vedi Numero precedente*)

La notte appresso il Bramino rese la sua anima a Dio. La figlia ne fù inconsolabilmente trafitta, e riempiva l'aria di gemiti, nè fù possibile distaccarla da quel corpo livido e freddo ch'essa bagnava di lacrime. Finalmente il dolore stancò le sue forze, e si profittò del suo abbattimento per torla via da quel luogo funesto.

Blanford, che il dovere chiamava dall'Asia in Europa, condusse seco la sua pupilla facendola oggetto delle più tenere cure. Durante il viaggio egli si occupò nell'impararle un poco d'inglese, nel darle un'idea de'costumi Europei e nel dirozzare il suo spirito docile dai pregiudizi del suo paese.

James corse ad incontrare l'amico al momento dell'arrivo. Essi si rividero l'un l'altro con la più sensibile gioia; ma ben tosto la vista di Corallina sorprese ed afflisse il cuore di James.

— Che cosa intendi far tu di questa fanciulla, disse egli a Blanford con piglio severo? È essa una prigioniera una schiava? L'hai tu rapita ai suoi parenti? Hai tu fatto piangere un padre una madre?

Blanford gli raccontò ciò ch' era avvenuto: e gli tracciò una pittura così toccante dell'innocenza, del candore e della sensibilità della giovane indiana, che James istesso ne fu intenerito.

— Ecco il mio piano, riguardo a questa fanciulla continuò Blanford: al fianco di mia madre e sotto i suoi occhi, essa s'instruirà nei nostri costumi, io formerò questo cuore semplice e docile, e se potrà esser felice con me, la farò mia sposa. Sono dunque pienamente tranquillo nello stesso modo che mi sento felice di ritrovare il mio amico.

Non è facile immaginare e descrivere le sorprese e le emozioni cui va soggetta una giovane straniera in paese a lei totalmente sconosciuto: e Corallina le provò tutte. Ma la sua fortunata facilità di tutto apprendere e tutto capire, vinceva le premure che prendevasi la sua educatrice. Lo spirito, i talenti, i vezzi erano in essa doni naturali: ne bisognò molta fatica perchè sviluppassero in tutte le loro attrattive. Essa stava per toccare il suo sedicesimo anno e coltivata anche a squisita pietà era stata per cura della buona madre di Blanford rigenerata alla grazia nel sacro fonte battesimale con vera festa di famiglia. Blanford stava per proporle la sua mano quando la morte venne a rapirle l'amorosa tutrice.

Corallina la pianse come se fosse stata sua madre, e le premure che si tolse per lenire il dolore del desolato figliuolo toccarono profondamente il cuore di questi.

Durante però il tempo di lutto, che distolse e ritardò le vagheggiate sue nozze, Blanford ricevette ordine d'imbarcarsi per una nuova spedizione. Egli corse allora dall'amico James e gli confidò non il dispiacere di separarsi dalla giovine indiana, James ne l'avrebbe fatto arrossire, ma quello di lasciarla in balìa di se stessa in mezzo ad un mondo che le era sconosciuto.

— Se mia madre, egli disse, vivesse tuttora, essa sarebbe la guida di questa povera fanciulla, ma la sventura che la perseguita le ha rapito il suo unico sostegno.

— Hai tu dunque obliato che io ho una sorella e che la mia casa è la tua?

— Ah James, replicò Blanford fissando gli occhi in quelli dell'amico, se tu sapessi quale è il deposito che tu vuoi che ti affidi!

A questa espressione James sorrise amaramente.

— Ecco, disse, una diffidenza ben degna di noi due! Tu non osi affidarmi una fanciulla?

Blanford, interdetto e confuso si coverse di rossore.

— Perdona, soggiunse, alla mia debolezza, essa mi ha fatto scorgere un pericolo ove la tua virtù non ne trova alcuno. Ho giudicato del tuo cuore alla stregua del mio: il mio timore mi confonde. Non ne parliamo più; io partirò tranquillo lasciando il deposito dell'amore sotto la tutela dell'amicizia. Ma se io morrò, mio caro James, potrò esigere da te che tu prenda il mio posto?

— Sì, quello di padre, te lo prometto; non mi chiedere di più.

— Ciò è bastante: nulla più ora mi trattiene.

L'addio di Corallina e di Blanford fù accompagnato dal pianto: ma le lacrime di Corallina non eran quelle dell'amore. Una viva gratitudine, una amicizia rispettosa erano i sentimenti più teneri che Blanford le avea potuto ispirare. Essa non avea aperto il cuore ad altri affetti: il pericoloso privilegio di suscitarli fù riservato a James.

Blanford era più avvenente del suo amico, ma la sua beltà, come il suo carattere avea l'impronta di una fierezza maschia e severa. I sentimenti ch'egli avea concepito per la sua pupilla offrivano più l'apparenza di un affetto paterno che di quello di un amante: somgliavano a premure senza compiacenza, cortesie senza ricercatezza, ad un interesse tenero ma serio, e al desiderio di renderla felice piuttosto che d'esserlo con lei.

James dotato di un carattere più elegante, avea d'altronde più dolcezza nei tratti e nel linguaggio. I suoi occhi sovrattutto erano lo specchio della tenerezza dell'animo.

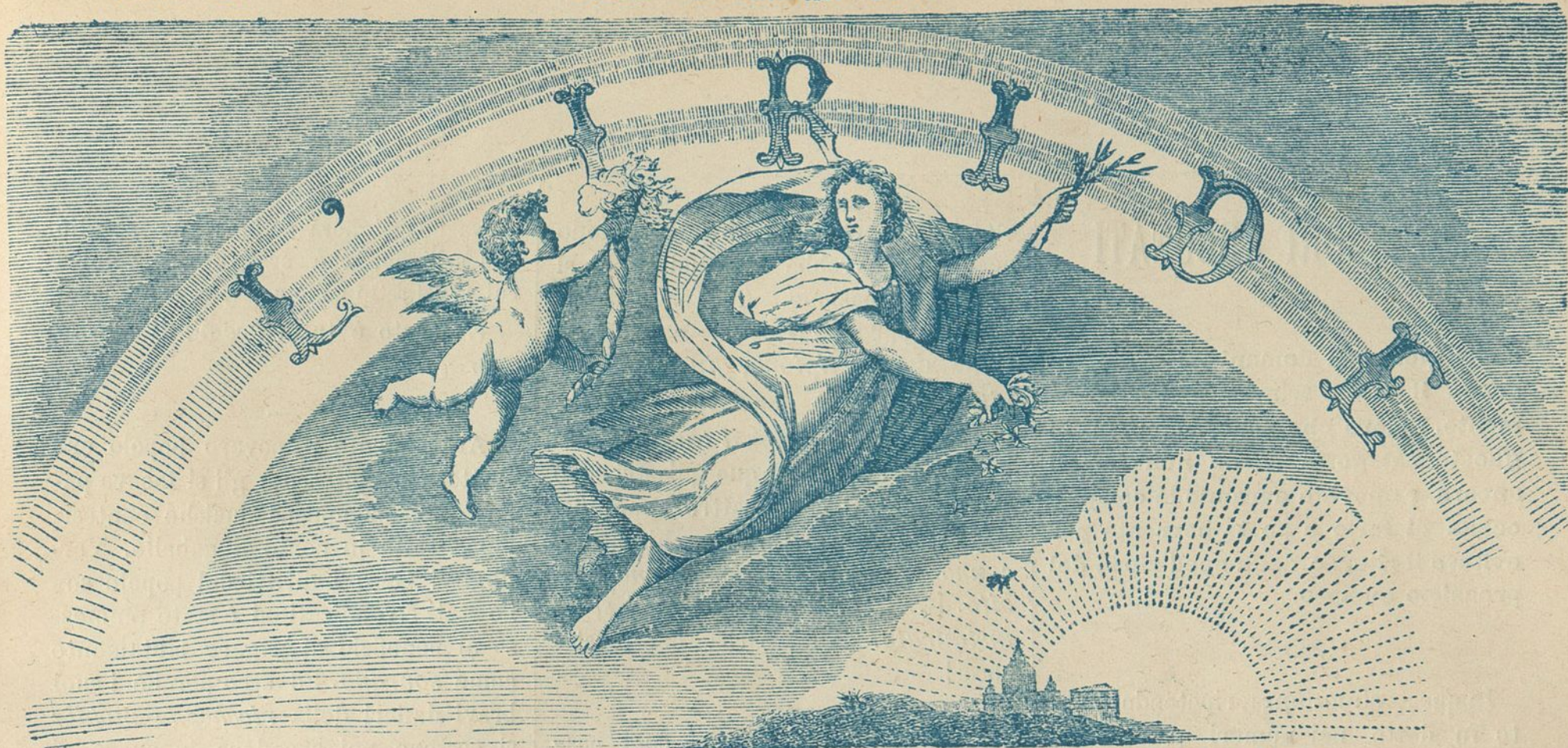
Il suo sguardo, penetrantissimo, sembrava pescare il fondo de' cuori, e scambiare con essi secrete intelligenze. La sua voce tuonava quando occorreva difendere gl'interessi della sua religione, quelli della sua patria, le sue leggi, la sua gloria, ma nella conversazione famigliare era attraente e pieno di dolcezza. Ciò che lo rendeva anche più interessante era un fare modesto di cui sfoggiava tutto il suo portamento. Quest' uomo che a capo di una provincia sarebbe stato la personificazione della più maestosa autorità, era in famiglia di una riservatezza a tutta prova. Un sol motto di lode lo faceva arrossire.

Lady, Giulietta Albury, sua sorella era una vedova di spirito saggio e di cuore eccellente ma piena di quella irrequieta prudenza che precede l'evenienze della sventura, e che le affretta piuttostochè evitarle. E fù dessa colei, cui fù dato l'incarico di confortare la giovine indiana.

— Io ho perduto il mio secondo padre esclamò piangendo quest' amabile figliuola. Non mi resta altri che te e James al mondo. Vi amerò, vi obbedirò. La mia vita il mio cuore sono vostri.

E mentre essa così dicendo stringeva Giulietta fra le sue braccia, sopraggiunse James. Corallina si scosse con volto angelico e ridente, ma tuttora acceso dal pianto.

(*Continua*)

Anno II. Roma 21 Gennaio 1877 Num. 3.

PERIODICO ROMANO UMORISTICO-SATIRICO

IN CROMO-LITOGRAFIA

ABBOZZO DELLA SITUAZIONE

Che giova il premere — sovra il coperchio
Quando la pentola — bolle soverchio?

AI SIGNORI ABBONATI

Col giorno di domani 22 corrente, scade il primo trimestre di abbonamento. Coloro che sono compresi in questa categoria e che non hanno ancora, r.nnovato avranno la compiacenza di farlo a posta corrente per evitare il ritardo della spedizione del prossimo numero.

In questa circostanza, ripetendo quanto fu detto nei numeri precedenti, non trascuriamo di raccomandarci alla valida cooperazione di tutti i nostri buoni amici perchè possiamo presto giungere ad un numero di abbonati che ci ponga al coperto delle gravi spese che andiamo incontrando. Ricordiamo pertanto che ci sono tuttora in prospettiva i seguenti:

PREMI

Tutti coloro, che si abbonarono e si abboneranno per un anno, e tutti quelli che c'inviarono o c'invieranno un secondo abbonato (anche trimestrale) avranno diritto alla sortizione di un

Remontoir in metallo bianco. — del valore di lire 30 a prezzo di fabbrica.

Più, verrà spedita a tutti quei signori che faranno quanto sopra,

Una magnifica oleografia del valore di lire 4.

Il tempo utile per i due premi è a tutto il corrente Gennaio.

La Direzione

FELICI NOI

Felici noi che possiamo goderci l'*ordine morale* completamente *instaurato!* I nostri nonni poveretti, non ebbero mai la felicità di vedere condotta a termine una si graziosa cosetta, ma d'altronde la colpa è tutta loro. Se non avessero avuto fretta di nascere, ma fossero stati accorti come noi di sbucciare al mondo in pieno secolo decimonono nessuno li avrebbe defraudati di sì bella consolazione. Ai tempi loro, quattro paroloni rancidi e pieni di muffa, ossia *religione, giustizia, diritto, proprietà,* formavano i quattro pilastri su cui basavasi *il tarlatissimo* edifizio sociale. Oggi que' pilastri sono stàti sostituiti con quattro magnifici rocchi di marmo turco o bisantino, *cannone, plebiscito, annessione* e *libito*. E..... *l'ordine morale é stato instaurato*. Alla barba dei nostri bocci!

— —

Oggi si diventa qualche cosa passando attraverso le inferriate delle galere e precisamente, come diceva *Cassandrino*;

Senza il visto del Custode
Non s'indossa alloro o toga.
Non s'impronta un uom di Stato
Se non passa co' briganti
Sotto il sajo del forzato.
La licenza ci bisogna
Della gogna.

È questo è frutto dell'*ordine morale*.

— —

L'*ordine morale* porta inoltre con se altra specie di costumi, che non aveano i nostri nonni barbogi. Per esempio *in temporibus illis* ognuno teneva le mani a se e si guardava bene. dal fare ad altri ciò che non piaceva fosse fatto a se stesso. Ai giorni nostri invece prendiamo un giornale e leggiamo i seguenti edificantissimi fatterelli.

— —

1. Oggi, martedí, mentre il signor Giannelli collaboratore della *Gazzetta d'Italia* stava facendo colazione alla fiaschetteria in via de'Martelli, presso il Bottegone, gli fu scagliato contro un ben massiccio bicchiere che, per fortuna, andò a schiacciarsi nel muro, senza dare nel segno. L'aggredito frattanto si poneva sulle difese, afferrando la bottiglia. Fattasi gente e nato diverbio, al povero Giannelli toccava un colpo di bastone al capo, venutogli proditoriamente, lasciandogli una ferita non grave, ma neppure leggera.

— —

2. Un giovane d'ufficio dell'avv. Andreozzi, presidente del collegio della difesa della *Gazetta*, indegnato delle acerbe parole che il Vastarini aveva, nell'udienza, diretto all'avvocato sudetto, volle vendicarlo. Imbattutosi nel Vastarini che aveva una signora a braccetto scagliò uno schiaffo, che scansato da colui a cui era diretto andò a colpire la signora!

E questo è tutta *crema* di *ordine morale*.

— —

Anticamente il povero popolo era trattato da pitocco e gli si faceva pagare appena appena qualche centesimo a testa in conto di gabelle. Vergogna! Oggi i diritti del popolo sono stati rivendicati ed è stato ammesso al beneficio di pagare lautamente come *sovrano*. Ed ecco perchè i suoi bravi danari della *ricchezza mobile* si possono poi spendere in opere di *beneficenza* come risulta dai documenti qui appresso.

— —

Ministero dell'interno
— *Roma*, 30 *gennaio* 1875
Gabinetto.
N. 667.
Oggetto = invio di somma

Dalla casa di questo Ministero le sarà inviato un vaglia del tesoro per la somma di lire 5000. Prego la S. V. di rimettere tale somma alla Direzione della *Gazzetta d'Italia.*

Il ministro
Firmato: G. Cantelli.

Al signor Prefetto di
Firenze.

— —

Ministero dell'interno
= *Roma*, 18 *giugno* 1875.
Gabinetto
N. 3019.
Invio di somma.

Ho disposto che dalla cassa di questo Ministero le sia inviato un vaglia del tesoro per lire seimila, e prego la S. V. di consegnare tale somma al direttore della *Gazzetta d'Italia.*

Il ministro
Firmato: G. Cantelli.

Ill. mo. sig. Prefetto di
Firenze.

— —

Ministero dell'interno
= *Roma*, 16 *nov.* 1875.
Gabinetto.
Riservata.

La prevengo che ho disposto che dalla cassa di questo Ministero le sia inviato un vaglia del tesoro per lire 5000, e la prego di voler consegnare tale somma al Direttore delle *Gazzetta d'Italia.*

Il ministro
Firmato: G. Cantelli,

Ill.mo sig. Prefetto di
Firenze

—

(Luogo del timbro = scudo di Savoia)
Leggenda.
Il Ministro dell'Interno
Roma, 15 *marzo* 1876.
Riservata = *Invio di somma.*
Dalla cassa di questo Ministero le verrà quanto prima inviato un vaglia del tesoro per lire diecimila. Prego la S. Vostro di voler consegnare tale somma al Direttore della *Gazzetta d'Italia*
Il ministro
Firmato: G, Cantelli.
All'illmo signor Prefetto della Provincia di Firenze

NB. Nell'angolo superiore a sinistra di questo documento si leggono di diverso carattere le seguenti parole in linea verticale: *Copia della ricevuta* — « Firenze, 16 marzo. Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto lire diecimila. »
« *Firmato*: C. Pancrazi «

—

Questo insomma è un' abbozzo di quell'*ordine morale,* che noi più furbi de' nostri bisavoli siamo arrivati a goderci e ci stiamo godendo. Teniamcelo a conto, miei cari lettori, e sappiamo conoscere ed apprezzare una sì rara fortuna.

Poveri vecchi nostri sfortunati, che non ebbero la sorte di godersi questo bel *Paradiso tassestre!* E teniamcelo stretto per la coda.

Semmolella.

CAMERA DEI DEPUTATI

BATTIBECCO DEL 16 GENNAIO

STENOGRAFATO PER USO DELL'IRIDE

(*Crispi presidente facendo un inchino a destra e quattro a sinistra*).
Signori *orrevolissimi* — colleghi in Farfarello,
È aperta la tornata — e suono il campanello.
Gli *orrevoli* Lovito e Massa, a grugno tosto
Giurino quà . . .
Massa e Lovito. Giuriamo.
Pres. Vadano pure al posto.
L'*orrevole* Medoro — Savini, alla finanza
Vuò fare importantissima — solenne interpellanza,
Con rispetto parlando — circa l'applicazione
Di quella tassa erotica — detta macinazione.
Depre. Benissimo: ma pregovi — in grazia, già s'intende,
Di rimandarla al solito — al dì delle calende.
Lavini. Oh non dissento!.. merita — ella tanti riguardi
Che ubbidir senza replica — se già fosse, m'è tardi.
Corte. Or io prego la Camera — di tendermi le orecchie.
Per quanto vado a svolgere — d'in fra le ciarpe vecchie
Conciossiachè fà d'uopo — che sfoderi e squaderni
Sotto il grifo del provvido — ministro degl'interni
Quel *baronal* logogrifo — ch'egli telegrafava,
Firmato a chiare lettere — dall'ottimo *La Cava,*
Per grandinare anatemi — maledizioni *et alia*
A chi osasse di leggere — la *Gazzetta d'Italia.*
Son queste, imprese *eroiche* — proprio di vecchia scuola!
Pres. All'*orrevole* Corte — concedo la parola.
Corte A tanto pulitissima — e diafana adunanza
Non sembrerà bisbetica — cotesta interpellanza.
Posciachè i sensi liberi — ognor da me nudriti
Son noti in questo mondo — ed anche in altri siti.
Dico dunque e l'affermo — battendo al suol la zampa,
Che fù conquista magica — la libertà di stampa.
Per essa sol trionfarono — nanzi alle turbe idiote
Le nostre patriotiche — e trappole e carote.
Quindi chi tenta lederla — o in qualche parte o in tutto
È un gran baron coll' *effe* — ovvero un farabutto.
Come dunque il Nicotera — quella condanna espresse
Senza darsi la zappa — sull'unghie arci che fesse?
Nicot. (*Attenzione*).
Oh l'ànema de mammeta! — per rispettarla ammodo
La libertà di stampa — s'ha da tenere al chiodo,
E non far che un Periodico — venga sussidiato
Cò rimasugli stitici — dell'arca dello Stato.
Mi duol che l'*onorevole* — predecessore mio
Dè panni sporchi inconscio, — che seppi pescar io
A Firenze nel cantaro — di quella Prefettura
Osi smentirmi, caspita! — con la sua faccia dura.
Del resto il segretario — del nostro Ministero
Interdisse il Diario — sì, lo confesso, è vero.
Ma perchè? Perchè desso — da vil diffamatore
Mi feriva nel debole — voglio dir nell'onore.
E in me, l'onor colpiva — del governo italiano
Che sì ben personifico — col senno e con la mano.
Corte. Non serve sor Briccocola — di voltar la frittata
Del vostro antecessore — sulla faccia onorata.
Se in sussidi erogava — lui le spese segrete
E allora perchè subito — soppresse non le avete?
Nicot. (*Dimenando la gamba sinistra*)
Se tu non la finisci — *te dò na cauciata,*
Che avrai da ricordartene — per qualche annata e annata.
Nò, non ho tolto nulla — delle spese segrete,
Perchè . . . mi facea comodo: — avete inteso, avete?
Magari me le strozzo — ma non dò mai salario
A foglio che mi reciti — l'uffizio del sicario.
Ricotti. Chieggo lo scilinguagnolo — per fatto personale.
Pres. Oh oh! sentiamo subito — E per qual fatto? Quale?
Ricotti. Ecco: non può permettersi — l'indagar da indiscreti
Sull' uso di que' fondi — detti appunto segreti.
Anch'io fui parte *magna* — della gestion passata
Lasciamo questi scandali — e come è andata è andata
Nicot. Lo capisco!... d'altronde — debbo svesciar di fuore
Poi che il Cantelli accusami — come calunniatore.
E dico, che quel foglio — sulle segrete spese
Da cinque mila lire — beccavasi ogni mese
E n'ebbe dieci mila — il diciannove marzo.
Ricotti, Basta! mi sembra inutile — di far più oltre sfarzo
Di queste nostre entragne — per dar luce alle genti
E mettere in malizia — anco i contribuenti!
Del resto il buon Cantelli — è un uom franco e alla mano.
Nicot. Ma io non fui mai guattero — e manco ciambellano.
Ming. Protesto a questa offesa — e giuro, se abbisogna
Su tutti i tutelari — zamponi di Bologna,
Che il Cantelli è modello — di morigeratezza.
Corte Ritiro la mozione — e bacio la cavezza.
Nicot. Nò, nò, non è permesso — vo' sottrarmi di filo
Al peso di quest'incubo — che mi sconcerta il chilo.
Corte Ritiro la mozione — in grazia all'appetito
Per salvar capra e cavoli.
Pres. L'incidente è esaurito.

LA RIVOLUZIONE IN MASCHERA
O
LA VOLPE CON LE SPOGLIE DEL PAVONE

Con questo manto seducente e gajo
La più perfida e astuta in fra le volpi
Potè pelar de'popoli il pollajo.

MAJONNAISE

A certi *baroni*, senza essere di Sapri, venne un bel giorno in mente la *baronale* idea che le *Zecche cartacee* del Regno d'Italia non bastassero all'uopo. Credettero quindi *riparare* a questa insufficenza piantando una *zecca*, nuova di pianta, nel limitrofo Tirolo austriaco e precisamente a Tesino su quel di Trento. Non c'era gran che di male, guardandola dal lato delle teorie moderne. Cittadini *italianissimi* quindi atomi del *popolo sovrano*, esercitavano difatti il più interessante dei diritti della *sovranità*, quello di battere cioè *pardon*! di stampare moneta. E venivano fuori dalla nuova *Zecca* certe *mosche di Milano*, o biglietti consorziali, che erano veramente un amore. Ma!... la Questura *Nicoteriana* li ebbe sotto il fiuto, e messasi d'accordo coll'austriaca... *taffete*, furono sorpresi i monetarì con torchio, conii, carta, e colori. Oh guarda mò! Non giova neppure andarsene all'estero ad esercitare un'atto di sovranità, senza che altri *baroni* per gelosia di mestiere ti vengono a guastar le uova nel paniere! E allora?... *popolo sovrano* di chè? Di un par di conigli?

Nanni Nicotera ha da quando in quà la *jettatura* in tasca. Fatto stà che il suo personale domestico ha sofferto una dolorosa mutilazione colla scomparsa di un cane regalatogli nientemeno da Vittorio Emmanuele. Il povero Ministro ne fu amareggiato peggio che se avesse smarrito un fratello. Tutte le guardie di *Pubblica Sicurezza* furono in faccende per rinvenire l'augusto quadrupede, ma indarno! Si sospettò perfino che i suoi nemici politici si fossero resi rei di *canicidio* per fargli dispetto. Ma il sospetto è rimasto in asso per mancanza di prove. Dicesi che il povero Nanni, nei pochi intervalli di lucidità ministeriale lasciatigli dal processo di San Firenze vada declamando con *baronale* delirio quei versetti dettati da Marziale in lode della cagnolina Issa

> Issa est purior oscula columbae.
> Issa est blandior omnibus puellis.
> Issa est carior Indicis lapillis.

Chi trovasse il cane del Ministro resta dunque avvisato.

Dopo la celeberrima seduta *ciarlamentare* del *sedici* venne naturalmente quella del 17, e si cominciò la famosa discussione della legge sugli *abusi* del clero. L'onorevole *Abignente* volle in questa occasione addimostrare che il suo cognome stà in ragione diretta della quantità del suo cervello. Disse difatti due solenni corbellerie che non *hanno niente* di senso comune, e che se si ripetessero sul muso anche di un bue lo farebbero sorridere di compassione. Disse cioè che « *il prete è il più acerrimo nemico della libertà di coscienza, della scienza, e dello Stato* » e che « *la religione del Vaticano è in agonia* » Povero *ABBI-NIENTE*! Che vera agonia di comprendonio!

Il « *prete è il più acerrimo nemico.. della scienza* « Fermiamoci qui. E difatti l'*onorevole* non *ha mica* torto. Quegli asinoni di un Padre Secchi Gesuita, di un Padre Cecchi delle Scuole Pie, di un Padre Francesco Denza Barnabita, di un Padre Embriaco Domenicano, *eccetera eccetera*, sono tante orecchiute testimonianze che provano la sua erudita proposizione. Peccato che a quel vecchio cucco di Depretis (celebre per la simpatia verso le cocolle) volendo collocare nel nuovo Palazzo delle Finanze due orologi che segnino le ore per benino, sia venuto il ticchio di ricorrere al P. Embriaco perchè gli fabbrichi un pajo di idroconometri simili in tutto a quello di sua invenzione che si ammira nel bel mezzo del Pincio. Oh Padre Embriaco mio! Fateglieli davvero che possano sonar presto l'*ora dello sturbo*!

« *La religione del Vaticano é in agonia* ». Non sò se *l'onorevole preopinante, abbi-niente* saputo che senza fermarsi a guardare in Italia, le numerose conversioni al Cattolicismo in Inghilterra, specialmente nelle classi operaje, cominciano a far grattare la nuca ai *quacqueri* di tutte le gradazioni. Non so se abbia saputo, che nelle grandi città il clero è insufficente all'istruzione dei neofiti. Che in ogni luogo sorgono nuove fondazioni religiose. Che i certosini fondano un gran monastero nelle Lande di Sussex, il primo di quest'ordine dopo il martirio dei certosini sotto Enrico VII. Che le carmelitane di Valognes (Normandia) istituirono una casa del loro Ordine in Chichester, e quelle di Parigi ne aprirono un'altra a Bugmester. Che ad Enrdington (Birmingham) si stabilirono i benedettini tedeschi, le Visitandine scacciate dalla Germania a Walmer presso Douvres, e le Dame del S. Cuore in una nuova Casa ad Hove presso Brigton.

Non sò se *abbi - niente* notato, che dopo la conversione dell'Abate Marchal, succedono in Isvizzera grandi conversioni di vecchi-cattolici. Che l'antico curato di Thonx, Mausuy, dopo tre mesi di penitenza presso i Trappisti, fece una ritrattazione in cui chiese perdono a Dio e agli uomini della sua caduta. Che un altro prete entrò in un convento per iscontare i suoi falli. Che l'Abate Ricci che era al servizio della setta è scomparso da Ginevra. Che mentre le casse del Regno d'Italia sono invase dalle ragnatele, quelle del Vaticano vengono perennemente rifornite dai seguaci di quella *religione che è in agonia*.

Che i *Panelli*, i *Prota* Giurleo : ed altri apostoli della religione del-l'*Abbi-niente*, hanno finito coll'aprire a Napoli ed altrove grandi depositi di *fiaschetteria*.

Abbi-gnente carissimo! Se non *hai* notato e saputo *niente* di tutto questo io non sò che farci. Non vorrei farti da Cassandra, ma ci sarà pericolo che l'agonia *abbi-niente* a suonare prossimamente per te? Bada, che col Vaticano non c'è *niente* da scherzare. E ...... vieni quà poniti una zampa sul petto e rispondimi da senno. Farestù l'apoca di tirare il fiato la millionesima parte del tempo che vivrà ancora la religione del Vaticano? Attendo risposta per mezzo di cartolina postale.

SALCICCIA

Stornelli Danteschi (?)

Fior di cicuta,
Bestemmia il *Ciarlamento* all'impazzata
« *Gridando o buon* Satanno, *ajuta ajuta* »

Fior di carote
Ridono de'demoni le brigate
« *A mostrar ciò che in Camera si puote* »

—o—

Fiore di bosso
E perfino lo stesso Satanasso
« Ridendo *par che dica*: io *più non posso* »

Fiore di more,
Frattanto Italia mia tu dei zittire
« *Di lagrime atteggiata e di dolore* »

Fiore di riso
E in Pio Cristo veder rivilipeso
« *E tra nuovi ladroni essere anciso* »

Fiore di zucca
Ti salgon proprio gli accidenti in bocca
« E non ne avresti mai la *lingua stucca* »

DALLA BUCA DEL SUGGERITORE

—o—

Credi tu, lettore cortese, che se ai tempi di Mosè i Faraoni avessero diretto un teatro drammatico avendo ai fianchi un giornalismo più buffo che drammatico, il buon Mosé non avrebbe regalato ai Sovrani d'Egitto l'undecima piaga mettendogli alle coste un critico teatrale?

Sentite questo fattarello....

Il Signor Arbib, direttore del giornale *la Libertá*, un bel giorno manda Alamanno Morelli direttore della compagnia drammatica stanziata al Valle un bigliettino tutto profumato chiedendogli un palco per la sera istessa...

Morelli ordina al ministro del botteghino del teatro, che si dia un palco al letterato giornalista...

Ma ahi sventura!

Il poco delicato ministro, stacca per il grande Arbib un palco di terza fila...

Orrore!!!...

Il fiero giornalista indignato per l'atto scortese rimanda il palco, e impugna.... la penna

Che cosa scrive?

Un articolo di tutti i sapori come d'ananas... contro Morelli, contro la grammatica della sua compagnia, contro il sarto degli attori...

Andate poi a negare che un giornalista teatrale oggi non debba mettersi al paro con Don-Chisciotte!...

L'*Aida*, all'Apollo è la California di Jacovacci, che verrà sostituita dalla *Gioconda*, di Ponchielli....

A quest'altra volta parleremo di lei...

Radames, Pulcinella, le trombe egiziane, la Borioni Ammeris... sono la *reclame* del teatro Metastasio...

E' veramente ammirabile che in guscio di teatro come il Metastasio, posaano muoversi da circa 60 individui con tanto ordine e naturalezze..

Oh' se Pulcinella desse ascolto ad un mio consiglio, lo spero, perchè Pulcinella ed arlecchino si sono sempre voluti bene, io vorrei che mi rappresentasse qualche volta una delle tante commedie popolari del Garelli, del Pietracqua, del Bersezio....

Qnante belle cose cose e morali non troverebbe il popolano da ricavarci frutto per sè.. e per altri...

Vitale che ha si bel gusto per ridurre lavori nel vernacolo Napoletano, riduca, riduca *I Violenti.... I Mettimale, Rispetta tua madre...*

Ecceterà....

E per oggi basta e mi levo gli occhiali.

Arlecchino.

TELEGRAMMI

Dell'Agenzia Barbagianni

Roma 21. — Il Ministro Nicotera presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per la creazione di un novello Ordine Cavalleresco intitolato della *Mangiatoia*. L'insegna di quest'ordine sarà una greppia col caduceo di Mercurio ed il fascio proconsolare di Verre incrociati. Il motto del novello ordine sara questo: *Pappa tu che pappo io, paga tu popolo mio*. Per essere insignito di questa decorazione bisognerà provare di aver fatto un'*annessione* per lo meno di diecimila lire. Il gran Magistero dell'Ordine sarà dato per concorso a coloro che presenteranno la prova di avere *annesso* oltre le 500,000 lire. La stampa mostrasi assai soddisfatta di questa nuova onorificenza proposta dal Ministero per rimunerare i *patrioti*, e gli *eroi*.

Pietroburgo 19. — Il giornale *l'Orso bianco* dice che, la Russia non vuole annettersi la Turchia ma vedere semplicemente per una gita di piacere Costantinopoli e fermarvisi qualche anno per economia: attessochè é provato che i russi risparmierebbero assai nell'inverno pel loro vestiario.

Pesth 19. — Gli studenti ungheresi hanno inviato al granduca Nicolò una tonnellata di tamarindo per fermare la diarrea sviluppatasi in S. A. in seguito alla quasi certezza della guerra di Oriente.

Berlino 20. — Il giornale *Gat-Mammoniscem Zeitung* assicura che il principe di Bismarch è affatto estraneo alle complicazioni di Oriente, e che il suo programma è sempre la guerra-pace.

Londra 20. — Un ingegnere navale, ha inventato una nuova macchina intitolata la *Subaquea*. È una nave blindata che naviga sempre sott'acqua fino a quindici miglia in fondo al mare, e giunta al punto che deve attaccare si solleva sulla superficie marina è mercè i suoi potenti cannoni atterra ogni ostacolo. La corazza di questa nave e di tre metri e mezzo. Gli esperimenti della *Subaquea* sono stati fatti nell'Oceano Atlantico e produssero effetti meravigliosi.

Suez 19. — E' passato di quì il vapore da guerra *Colombo e Persano*. Tutti a bordo godono perfetta salute compreso il gatto. Cerea!

Roma 20. — É imminente una nuova Circolare su i campanelli i quali per ordine di Depretis, devono esser tolti ancora dalle case private essendo roba da preti. In luogo dei campanelli Nicotera stabilisce che ogni casa debba avere un fischietto che sarà intitolato fischietto Nicotera in commemorazioni, delle zufolate eseguite da questo ministro all'orecchio dei giudici processanti dopo i fatti di Sapri secondo le asserzioni della Gazzetta d'Italia. Chi trasgredirà alla Circolare Ministeriale sarà punito con tre mesi di *libertá* e cento liro di sopratasse. Il giornalismo liberale loda altamente questa sapiente misura presa dall'On. Ministro.

Roma 20. — La recrudescenza di freddo di questi giorni viene generalmente attribuita dai giornali ai Gesuiti. Essi farebbero nelle varie case dove sono raccolti del ghiaccio artificiale per intirizzire la gente svillupando una temperatura glaciale. Il giornale La *Libertá* si scaglia contro queste nuove mene dei gesuiti ed esorta il Ministro a tutelare la popolazione contro queste sorbettiere artificiali, che rendono fredda la stagione d'inverno, e fanno vieppiù calare la Borsa del Regno.

LE NOTIZZIE DE LA GUERA! 1

SONETTO

Dunque spara o nu spara sto cannone?
Sta guera ce sarà o nun ce saràne?
Dico la verità, caro Simone,
Che st'artalena cumincia a puzzàne? (2)
Che t'avrebbe da dì!? (3) certe persone
Dicheno che mò viengheno a le mane
Antre dicheno poi: nun è pe mòne (4)
E ancora ce sarà da sospiràne (5)
C'è de bbono però, pe cristallina!
Che er sentimento de tutti li grevi, (6)
In sta cosa che quì s'aricombina.
Che ciovè si li mori dell'Oriente
Nun ce cacceno via sti *Me-te-levi*(7)
Ce saranno li *Mori d'Occidente*.

1. Guerra. 2. A puzzane per nauseare. 3. Da dire 4. Non è per adesso. 5. Sospirrre. 6. Romani. 7. Soprannome ironico.

Pietro Paolucci, gerente responsabile

Tipografia del Commercio.

LE CIANE A MONTECITORIO: O LA SEDUTA PARLAMENTARE DEL 16 CORRENTE

Dep. Corte — Colle tue teorie si darebbe ragione anche a colui che bruciava la Biblioteca di Alessandria

Min. Nicotera - Sì signore: è vero. L'on. Cantelli ha pagato 5 mila lire al mese alla Gazzetta d'Italia. Non ho mai fatto il ciambellano alla Duchessa di Parma.

BAZAR

Frugalità dello storico Hume. — Lo storico inglese Hume era di buona famiglia, ma essendo cadetto aveva pochissimi mezzi. Suo padre morì mentre egli era ancora bambino; fu allevato da sua madre che si consacrò tutta ai suoi figliuoli. A 23 anni Hume andò in Francia. « Colà (egli dice nella propria autobiografia citata da Smiles nell'opera *Il Risparmio*) colà mi designai quel piano di vita nel quale con buono effetto continuai costantemente. Mi deliberai a fare in modo che con una rigidissima frugalità io potessi supplire alla scarsità dei mezzi, conservarmi il bene supremo della indipendenza e considerare come spregevole tutto quello che non mirasse al miglioramento dei miei studi letterari; » Il primo libro che Hume pubblicò fece un completo fiasco. Ma ciò non ostante egli proseguì; compose e pubblicò un altro libro che ebbe un vero successo. Tuttavia questo non gli fruttò denaro. Egli divenne segretario di ambasciata a Vienna e a Torino, e a 36 anni si credette ricco. Queste sono le sue parole: « I miei stipendi mercè la mia frugalità mi avevano fatto acquistare un avere che io considerava come sufficiente a darmi l'indipendenza, sebbene molti miei amici sorridessero quando io diceva: Alla perfine sono ora padrone di quasi mille lire sterline (25000 lire italiane.) » Tutti sanno che venticinquemila lire italiane al 5 0[0 danno oltre 1250 lire l'anno, ed Hume si considerava siccome indipendente con una siffatta entrata. Il suo amico Ad. Smith diceva di lui « Anche quando si trovava nella più grande ristrettezza, la sua grande e indispensabile frugalità non lo trattenne dal compiere, all'occorrenza, atti caritatevoli e generosi. La sua frugalità non si fondava sull'avarizia ma sull'amore dell'indipendenza. »

Le più colossali campane del mondo. — Il giornale inglese *Thè Rork* enumera le più grandi campane del mondo. Ve ne sono delle colossali. La maggiore di tutte è quella di Mosca che pesa 443,000 libre inglesi (la libra inglese è di 453 centigrammi), ma non ha mai potuto essere sospesa e si trova ancora presso al luogo dov'è stata fusa. Mosca possiede ancora la seconda campana del mondo; ed è quella di S. Ivan, che pesa 127,000 libre, ma che è caduta nel 1855. Viene poi Pekino con una campana pesante 112,000 libre; la campana di *Notre-Dame* a Parigi che pesa 38,000 libre; la campana imperiale destinata alla cattedrale di Colonia (25,000 libre); quella di Oxford, detta *Great-Tom*, di 17,000 libre, che di poco sorpassa in peso la più grossa campana di S. Pietro in Roma; la gran campana di S. Paolo è molto più piccola e non pesa che 8000 libre.

La macchia oculare nei moribondi. — Il dottor G. B. Garibaldi ha scritto una Memoria sulla macchia oculare indicata già dal dottor Lascher come segno di morte. Il dottor Garibaldi riporta una cinquantina di osservazioni fatte nell'ospedale di Pammatone di Genova. Ne risultò che venticinque volte fu notata la macchia oculare, delle quali tredici prima che si potesse constatare la rigità cadaverica. L'autore della memoria consiglia di tener conto di questo segno nelle constatazioni di morte, giacchè lo reputa di notevole importanza.

VERITA' PER EQUIVOCO — Due uscieri si recarono a fare un' esecuzione giudiziaria nella casa di un debitore che li maltrattò a parole e a fatti. Gli uscieri ne fecero il rapporto in questi termini. « Maltrattandoci ed ingiuriandoci ha detto che siamo furfanti e ladri, lo che dichiariamo essere la pura verità. In fede di che etc.

UNA SCUSA INOPPORTUNA — In teatro, un buzzurro d'alta statura, avvolto in ampio mantello, s'era posto in fondo alla platea, coprendo un signore di statura mediocre. Accortosi dell'incomodo che dava, si scusò, scostandosi di un passo.

— Oh! niente (riprese l'altro), vedevo egualmente dai buchi del suo tabarro!

POFFAR D'UN CALCIO — Un comico, entrando in scena distratto, si dimendicò di fornirsi di un'arma, colla quale doveva uccidere un individuo, e non trovando al momento altro ripiego, con un calcio stramazza a terra il suo compagno. Questi pure, non trovando ripiego migliore per far sembrare vera la scena, si pose a gridare: ,, Dio! muojo avvelenato! ,,

SMENTITA DI FATTO. — Un insigne bevitore dopo aver largamente tracannato, non si reggea più in piedi. Allora tutto inquieto andava ripetendo, ma possibile ?! Si dice sempre che un un bicchier di vino fortifica l'uomo, ed io ne ho bevuto dieci e mi vacillano le gambe.

BIBLIOGRAFIA

L'Emporio Popolare — *Con grande bollettino settimanale* — Anno IV.

Questo giornale cattolico oltre ai suoi articoli di fondo, corrispondenze e cronache informate ai buoni principi, è un tesoro di cognizioni per tutti quelli che in ordine all'economia domestica, all'instria ed al commercio desiderano o devono stare al corrente di tutto ciò che riguarda il movimento delle piazze, delle borse, delle banche, ecc. ecc. E tutto questo con una spesa annua relativamente tenuissima, con sole L. 20. Vuol dire che con tale piccola somma si ha il vantaggio di due ben distinti giornali; il notiziario cioè e il finanziario.

Noi perciò lo raccomandiamo caldamente a tutti i cattolici e rechiamo qui i prezzi di associazione. Per un anno L. 20 — Per sei mesi L. 10,50 = Per tre mesi L. 5,50 Associazione al solo *Bolettino Finanziario*, per tutto l'anno L. 5. Un numero arretrato Cent. 15.

Chiunque volesse averne *gratis* qualche numero di saggio oppure volesse *associarsi*, deve fare la domanda. Alla *Direzione dell'*Emporio Popolare, *via Teatro d'Angenens*, 13, *Torino*.

LA MADONNA DI LOURDES

Abbiamo sott'occhi un bel quadretto in *oleografia* (2. edizione) di centimetri 45[28, rappresentante Nostra Signora di Lourdes nell'atto che apparisce a Bernardetta, fatto eseguire a cura della Direzione del tanto encomiato periodico *La Campana di S. Pietro* che lo spedisce in dono ai suoi abbonati. L'espressione del volto della Vergine, la varietà e disposizione dei colori, l'esattezza dei contorni, l'effetto di tutto il quadro è quanto può desiderarsi di soddisfacente.

Per i non abbonati a quel periodico il prezzo è di L. 3 franco di posta; chi desiderasse farne acquisto può rivolgersi al Direttore proprietario della *Campana di S. Pietro*. AVV. FILIPPO FERRAGUTI Roma.

LOGOGRIFO

4. 7. 8.
Sono del tempo parte.
8. 7. 3. 4.
Guido la freccia a Marte.
1. 8. 5. 2.
Mamma di noi fà mostra.
5. 4. 7. 2.
Schiva la testa nostra.
7. 6. 3. 2. 1. 5. 4.
Io servo a contener uomini e armenti.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.
Fra galeotti un giorno or fra i potenti.

Spiegazione del Logogrifo precedente
Evangelo-vangelo-angelo-gelo-lo

IL REGNO DI FLORA

DI

ROMA

Corso N. 342, 343

F. COMPAIRE

Profumiere

FORNITORE DELLA REAL CASA

ROMA

Corso N. 342, 343

Questo negozio fornito di un grande e variato assortimento di *articoli da profumeria e da toeletta di prima qualità*, rappresenta le principali Case di Francia, Inghilterra, Germania e d'Italia delle quali provvede direttamente.

Il vero profumiere non deve solo pensare a vendere, ma deve sapere cosa vende, onde i suoi articoli non abbiano a causare inconvenienti e malori.

Tale scopo si è sempre prefisso il conduttore del *Regno di Flora*, affinchè i Consumatori non avessero a rimaner delusi, e spera quindi vorranno continuare ad onorarlo dei loro comandi, avvertendo di porre ben mente al N. 342 e 343.

Profumi per fazzoletto

Ihlang-Ihlang, Vanda, Fleurs des Indes, Cuir de Russie, Jockey-Club, Ess-Bouquet, Violette, New-Mown-Hay, Bouquet Chinos, Opoponax, Musch, Patchouly, Maréchal, Sandal Wood, Peau d'Espagne, Rose Geranium, Moss Rose, Tangerina, ecc. ecc. Essenza Violette di Sanremo, da L. 1.25, 1.50, 2, 2.50, 3 e più.

Grandissimi e bellissimi *flacons* in cristallo tagliato con o senza odori, adatti per regali.

Grande assortimento di *boites* a *flacons* per regali, a prezzi modicissimi.

Acque ed Aceti per toeletta.

Eau Lubin, Eau de Lavande, Acqua di Felsina, Acqua di Genova, Vinaigre Bully, Id. Société Hygiénique, Eau de Cologne Jean Maria Farina, Eau Laferriére, Eau de Melisse, articoli di S. M. Novella, e della Farmacia Britannica di Firenze, ecc. ecc.

Dentifrici

Eau et poudre du doct. Pierrè - Eau et poudre du Botot, Evans, Société Hygiénique, Cordillière, Anaterina di Popp, Oppiat, Paste e Gliceryne per denti, di tutte le qualità, a prezzi discretissimi.

Olii, Pomate ed Acque per la testa.

Gli Olii e le Pomate più confacenti alla capigliatura, da L. 1, 1.50 e più. Così dicasi delle acque per la testa di tutte le qualità.

Per la Pelle.

Cold Cream assortiti da L. 1.50, 2, 2.50 e più. Lotion Antephélideïne, Latte di Cacao, Latte philodermine, Kalidor-Rowland, Latte antifelico, Thridacine et eau de Lys suprême, ecc. ecc.

Sapone per toeletta.

Savon Thridace, Savon Lubin assortiti, Savon transparent Rieger, Euxesis, Windsor, Spermaceti, Saponi assortiti d'odore ed a tutti i prezzi da non temere concorrenza, da cent. 20 a L. 12.

Tinture per Capelli e Barba.

Si raccomanda specialmente: Acqua Sallès, Eau de Zanobie, Rossetter's, Melanogène, Lajeune, Acqua Inglese, Gocce di Thompson, Auricomus. Eau de Jouvence, Teinture et Pommade parisienne.

Fards perfezionate e di tutte le tinte. Le signore troveranno questo magazzino sempre fornito dei migliori Fards conosciuti dal mondo elegante.

—

Acqua da bruciare, carta e pastiglie pel medesimo uso composte d'aromi i più delicati, per profumare e purificare l'aria degli appartamenti. Sachets per profumare abiti biancheria, lettere, Printanières parfumées, ecc. ecc.

Grande assortimento di *vaporisateur* per profumare abiti ed appartamenti da L. 2, 5 e più.

ARTICOLI PER TOELETTA ED INGLESI

Spazzole da testa, da abiti, spazzoline da unghie, per denti e per barba in avorio, bufalo, tartaruga, osso ed in legno, tutti di prima qualità.

Pettini e pettinette, pettinini tascabili per baffi in tartaruga, avorio, bufalo ed in legno a modici prezzi.

Spilli in acciaio neri e bianchi con testa piana in un sol pezzo, non si piegano.

Spilli *non plus ultra*. a testa piana per modista e per toeletta. Spilli con testa di jais dorata e gambo d'acciaio per scialli, cappelli, ecc. ecc.

Spilli per capelli, spilli alla niège, spilli di piombo ed in acciaio bleu con testa piana, spilli di sicurezza per scialli, mantellette di grandezze varie, dorate, argentato e nere.

Temperini, coup-corn, coltelli da caccia e da tasca, forbici americane da lavoro per signora. Queste forbici di tempra e filo finissimo non affaticano la mano nell'adoperarle.

Forbici tascabili dritte e torte per unghie.

Pincettes, tire-boutons, épiloirs, lime, grattalingua, ecc.

Portes-mines in alluminio (di fabbricazione americana) per catena, per tasca e per portamonete.

Penna misteriosa che scrive senza inchiostro.

Pelote-Hèrisson, bronzate, dorate con spilli, bellissime regalo per signora.

FILIPPO COMPAIRE.

SI SPEDISCE IL CATALOGO GRATIS

Roma, 1877 — Tip. del Commercio — Apollinare 8.

ABBONAMENTI per ROMA
Trimestre L. 5 50
Semestre L. 10 50
Anno L. 19 50
Recapito in ROMA Piazza S. Andrea della Valle N. 89.
Si pubblica tutte le Domeniche.
È esclusa la vendita al dettaglio.

L'IRIDE

PERIODICO UMORISTICO

ABBONAMENTI per L'ITALIA
TRIMESTRE L. 6
SEMESTRE L 11
ANNO L. 20
Per L'ESTERO le spese postali in più.
Vaglia e lettere con valori devono essere diretti a questo semplice indirizzo: **Direzione dell'IRIDE Roma**

FIDES ET SPES **FRANGAR NON FLECTAR**

F. COMPAIRE - Deposito e vendita al Regno di Flora - Roma via del Corso N, 342,

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2 NEUILLY

EAU DE COLOGNE DU GRAND CORDON
COMMISSION — INVENTEUR DU LAIT DE CACAO — EXPORTATION
PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT
COMME NOBLESSE TITRE OBLIGE

DELETTREZ PARIS 54 56, rue Richer

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore all'Opoponax
Acqua di Toeletta »
Sapone »
Pomata »
Olio sopraffino all'Opoponax
Cosmetico »
Polvere di riso »
Cold Cream »

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall' impiego del belletto

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola di avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi.
CREMA AL SUCCO D' ANANAS per la pelle.

PRODUITS SPÉCIAUX RECOMMANDÉS
DE VIOLET
PARFUMEUR BRÉVETÉ
INVENTEUR DU SAVON ROYAL DE THRIDACE

EXTRAITS TRIPLES D'ODEURS
Parfums concentrés pour le mouchoir.
ESS. BOUQUET. — BRISE DE VIOLETTES. — BRISE DE MAI.
JOCKEY CLUB. — FLEURS DE FRANCE. — BRISE DE MAI.

CRÈME POMPADOUR
COSMÉTIQUE HISTORIQUE
Pour prévenir les rides et rafraîchir le visage.

FARDS DE JOUR ET FARDS DE LUMIÈRE,
Roses et Blancs, toutes nuances
(PARFAITE IMITATION DU TEINT NATUREL = INNOCUITÉ GARANTIE).

L'ORFANELLA INDIANA

OVVERO

L'AMICIZIA ALLA PROVA

SCENE DEL SECOLO XVIII.

(*Continuazione vedi Numero precedente*)

Ebbene? dimandò James a sua sorella, l' hai tu un poco racconsolata?

— Sì io sono tranquilla, non piangerò più, gridò l'orfanella, rasciugando i suoi begli occhi neri.

Quindi facendo sedere James al fianco di Giulietta e cadendo in ginocchi dinnanzi ad essi, prese le loro mani, le sovrappose l'una all'altra e stringendole affettuosamente fra le sue:

— Ecco mia madre, disse ella a James, con una espressione che avrebbe intenerito un marmo: e tu James, che cosa sarai tu per me?

— Io? madamigella? Il vostro buon amico.

— Il mio buon amico? La è pur graziosa! Io sarò dunque del pari la tua buona amica? Non mi chiamerai che così?

— Sì mia buona amica, mia cara Corallina, la tua ingenuità m'incanta. E volgendosi a sua sorella, guarda disse che vezzosa fanciulla! essa farà la felicità della tua vita.

— Purchè non faccia l' infelicità della tua: prontamente replicò la preveggente germana.

James sorrise con disdegno e

— Nò, disse, giammai l'amore potrà bilanciare nell'animo mio i santi diritti dell'amicizia. Sta pur tranquilla sorella mia, ed attendi pure senza sospetto a coltivare questa naturale bellezza. Blanford resterà incantato di lei se al suo ritorno saprà bene la nostra lingua: dà difatti ad intravedere una mescolanza di sentimenti e di idee ch' essa soffre di non poter esprimere. Gli occhi, i gesti, i lineamenti del volto, tutto in essa rivela una svegliatezza di mente che per giungere al suo sviluppo non aspetta che un cenno. Ciò sarà, mia buona Giulietta, un passatempo per te, e tu vedrai il suo ingegno germogliare come un fiore.

— Sì, fratello mio, come un fiore che ci nasconde le sue spine.

Lady Albury dava assiduamente lezioni d'inglese alla sua pupilla e questa le rendeva più interessanti mescolandovi tratti di spirito di una vivacità e di una squisitezza tutta naturale. Era per essa un trionfo la scoverta di un motto che esprimesse qualche dolce sentimento dell'animo, e lo facea oggetto de'commenti i più ingenui e toccanti. Sopraggiungeva James ed essa correva a lui per ripetergli la sua lezione con una festa una semplicità in cui egli non vedea che uno scherzo. Giulietta soltanto ne misurò il pericolo e volle prevenirlo.

Cominciò dal rimarcare a Corallina che non era nelle convenienze il dare del *tu*, a meno che non fosse tra fratello e sorella. Ma Corallina si fece spiegare che cosa entrasse in questo nome di convenienze, e chiese ingenuamente a che cosa servissero una volta che tra fratello e sorella potevano essere bandite. Le si rispose che nel mondo le convenienze guidate dalla cortesia supplivano alla benevolenza; ma essa concluse, che erano dunque inutili fra persone che si volessero bene. Replicatole che esse formavano il segreto per rendersi obbliganti e piacevoli, soggiunse che si poteva esser tali senza le convenienze: citando quindi ad esempio il cagnolino di Giulietta che mai le si discostava di un passo e la carezzava assiduamente, dimandò se quella bestiuola obbligante e piacevole fosse suscettibile di comprendere le regole delle convenienze. Giulietta non trovando modo di capacitarla si trincerò dietro l'esigenze del personale decoro, il quale non poteva permettere i tratti troppo confidenziali e giocosi che Corallina scambiava con James: ma questa, cui non era già cosa ignota la gelosia, sentimento innato nel cuore umano, pensò che la sorella fosse gelosa delle cortesie delle quali erale prodigo il fratello. Ciò non ostante:

— Nò, le disse, io non vi farò più dispiacere. È mio dovere di amarvi e di esservi sommessa, non darò più del tu a James e vi farò pienamente contenta.

James fu sorpreso al cambiamento del linguaggio di Corallina e se ne lamentò con sua sorella.

— Il *voi* diss'egli, mi spiace su quelle labbra: e non si adatta punto alla sua ingenuità.

— E spiace anche a me replicò l'indiana: ha un sò chè di ripugnante e di severo: mentre il *tu* è così dolce così intimo, così piacevole!

— Intendi, sorella mia? Essa comincia già a conoscere il valore del nostro linguaggio.

— Eh! Non è ciò che m'inquieta: ad un ingegno come il suo non è difficile esprimersi a perfezione: osservò Giulietta.

— Ma!... spiegatemi, dimandò Corallina a James, spiegatemi, di grazia, donde potè aver origine la ridicola usanza di dir *voi* parlando ad una sola persona.

— Ciò fù un trovato, fanciulla mia, dell'orgoglio e della debolezza umana. L'uomo sente di esser poca cosa non essendo che un solo, e tenta duplicarsi almeno con la fantasia.

— Va tutto bene.... io comprendo simile follia; ma tu, James, tu non sei così vanitoso....

— E ancora? interruppe Giulietta con tuono severo.

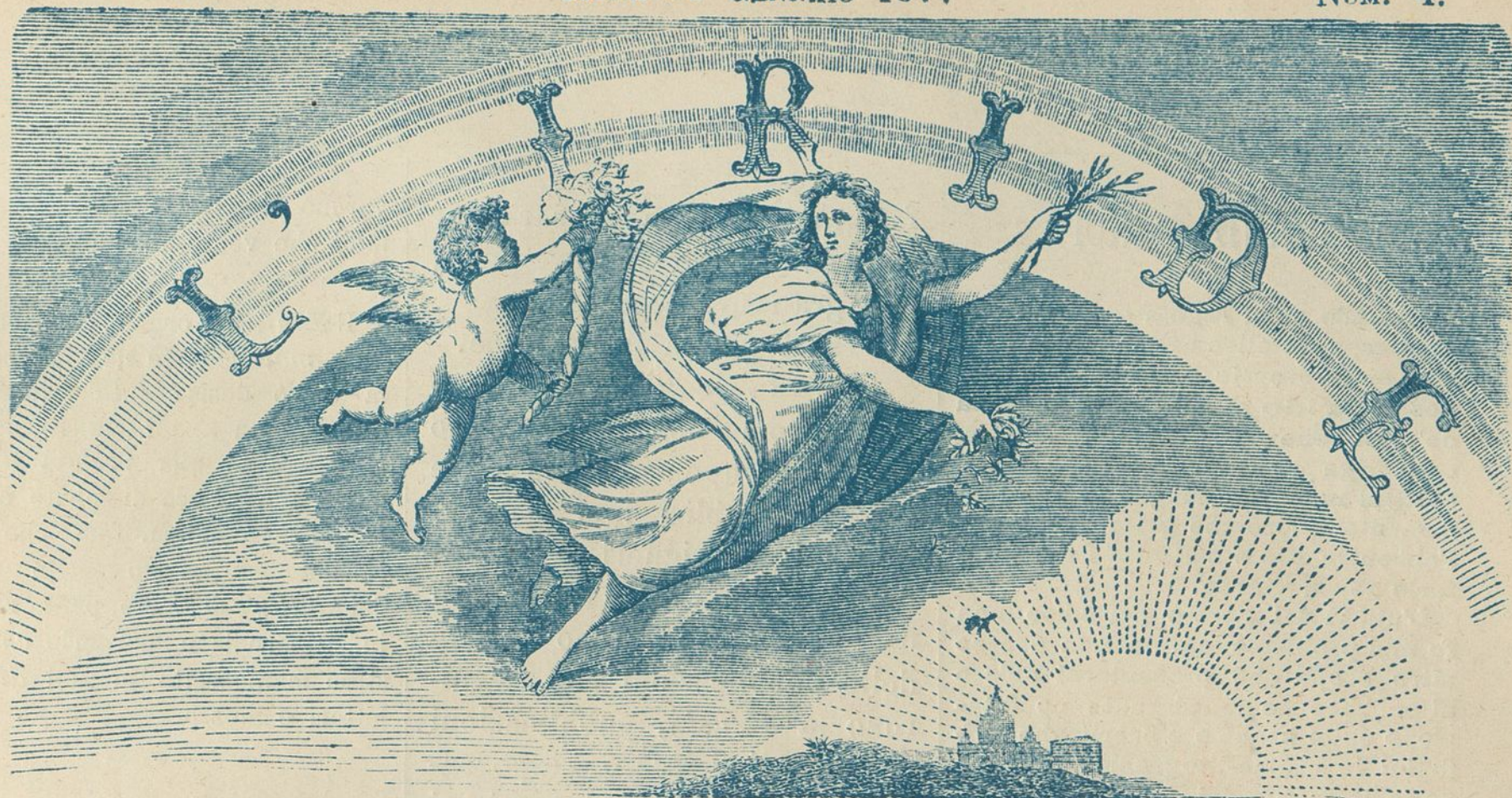
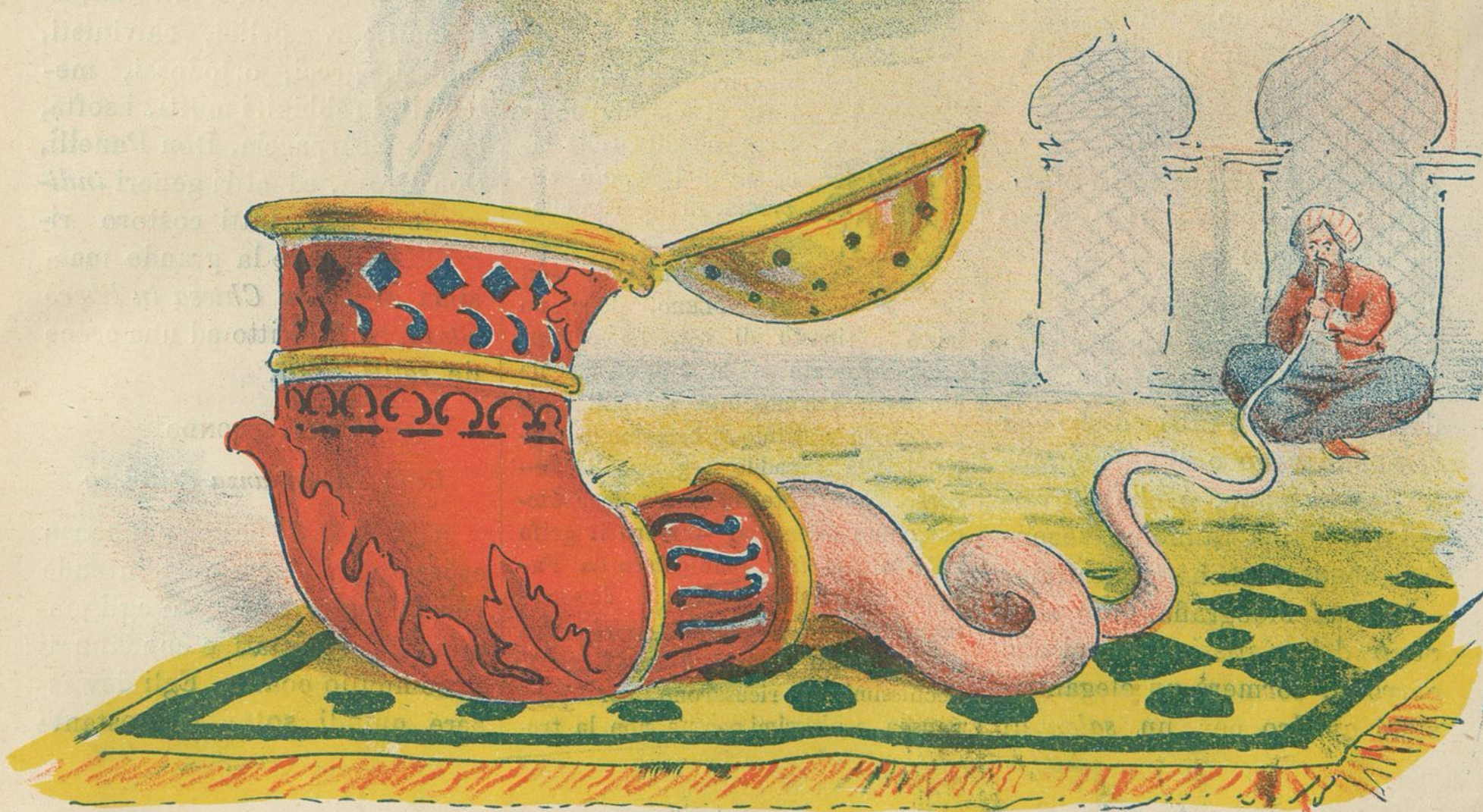
— Suvvia! sorella, non la sgridate! Venite buona Corallina, venite presso di me.

— Nò. Lo proibisco. Non voglio.

— Siete ben crudele! Eh lasciate a questa cara figliuola la sua naturale ingenuità, il candore proprio del suo paese e della sua età.

— James! Essa è affidata alle mie cure ed io debbo gelosamente compiere il mio dovere di cristiana educatrice. Il mondo è pieno di frodi e di pericoli e la naturale innocenza di una fanciulla se non è circondata da tutte le precauzioni e le riserve necessarie è cosa troppo fragile in mezzo al mare del secolo. Bisogna avvertire gli scogli per evitare naufragio.

Così parlava la saggia Giulietta, ed uno sguardo eloquentissimo diretto ad invocare risolutamente confidenza e rispetto, obbligava James a non più replicare. (*Continua*)

Anno II. Roma 28 Gennaio 1877 Num. 4.

PERIODICO ROMANO UMORISTICO-SATIRICO
IN CROMO-LITOGRAFIA

Così finì la dolorosa istoria.

GRAND MERCI

Essendo omai regola generale che la stampa cattolica non debba contare che sulle proprie risorse, anche la nostra Iride si affida alla simpatia de' suoi benevoli *associati*. E dandosi ogni briga per rendersi sempre più accetta ai medesimi, ringrazia affettuosamente coloro che già rinnovarono l'abbonamento e sollecita i morosi a farlo senza ritardo.

L'utilità del nostro periodico non fu mai problematica. Se non avesse altro scopo che presentarsi affisso al pubblico come piccante confutazione delle sconcie e sacrileghe goffagini in cromo-litografia imbandite periodicamente dai due diabolici libelli che s'intitolano Rana e Pappagallo, ciò già sarebbe abbastanza.

Avanti dunque e chi può e deve incoraggiarci non ci sia avaro del suo concorso.

Si abbiano quindi i nostri più cordiali ringraziamenti i tre valorosi campioni della buona stampa, Osservatore Cattolico di Milano, Voce della Verità ed Osservatore Romano, i quali comprendendo a fondo l'utilità della nostra missione ci rivolsero in questi ultimi giorni parole di conforto e di elogio, molto per noi lusinghiere.

La Direzione

Avvertenze

Prolunghiamo a tutto il 15 Febbrajo il tempo utile per concorrere ai promessi premi consistenti in un

Remontoir in metallo bianco. — del valore di lire 30 a prezzo di fabbrica.

da estrarsi a sorte ed in

Una magnifica oleografia del valore di lire 4.

da rimettersi a tutti coloro che si abbonarono o si abboneranno per un anno, e che c'inviarono o c'invieranno un secondo abbonato anche trimestrale.

Questa oleografia, vero *souvenir* de' tristissimi tempi che corrono, formerà un elegantissimo quadro per un *salon* di famiglia cristiana, e sarà per tutti coloro che la riceveranno, una gratissima sorpresa.

Essa è già in lavorazione.

Ci resta ricordare da ultimo che siccome noi mantenemmo sempre scrupolosamente nelle passate pubblicazioni i nostri impegni coi signori abbonati, così ci viene a torto addebitato da pochi l'esito poco onesto delle pubblicazioni che seguirono la *Frusta*, pubblicazioni delle quali si resero responsabili altre persone ed a cui noi fummo onninamente estranei.

Facciamo finalmente voti, che l'Iride possa rispondere pienamente ai comuni desideri coll'accrescere il numero delle sue comparse a totale vantaggio dei signori abbonati ed a beneficio anche della classe popolare.

Checco de Zia

STUFATINO AL SELLERO
RIPASSATO IN CASSERUOLA

Cogli stomachi di struzzo, che là nell'Assemblea di *Monteprecipitatorio* digerirebbero anche una torta di chiodi purchè fosse condita colle lacrime del *popolo sovrano*, fu digerita allegramente la proposta legge sugli abusi (*sic*) del clero, dopo un lauto antipasto di ostriche spettacolose pescate nello Stige, e da noi *codini* conosciute sotto il poco gastronomico titolo di bestemmie ereticali. Ciò accadde il giorno 24 decorso. Solamente cento fra duecentocinquanta *onorevoli* torsero il grifo all'*olla podrida* manipolata da Pasquale Stanislao Mancini e dissero: *non é bobba pe' nostri denti.* Fra questi cento *tafani bianchi* però, pochissimi la ricusarono per pura nausea, moltissimi perchè non la trovarono abbastanza pepata. Accidenmoli che ventricoli blindati!

Il *Fanfulla*, organo del partito *liberale-malvaceo* fu uno dei pochi che la trovò decisamente nauseante, e compilò un regolamento possibile in coerenza alla prefata legge, il quale non manca di spirito e di giustezza matematica. Tanto che l'*Iride*, riconoscendo questo merito nel lavoro del *giullare* di Corte, pensa ripassarlo in casseruola e porgerlo come gustoso manicaretto ai suoi *diecimila* lettori e mezzo.

« Capo primo

Dello spirito generale della legge

« Art. 1. I cosacchi incaricati dell'esecuzione della legge, debbono sempre aver presente, che colle parole *ministro di un culto*, il legislatore *mancino* ha inteso colpire unicamente ed esclusivamente quell'essere nocivo e spregevole che si chiama prete cattolico apostolico romano; dal sagrestano salendo fino al Papa.

« Art. 2. Nulla è quindi modificato per quanto riguarda i ministri protestanti, luterani, riformati, evangelici, calvinisti, valdesi, greci, ortodossi, metodisti, i rabbini, i mufti, i softa, Padre Scarpaccia, Don Panelli, Don Prota, ed altri generi *indigeribili*. Per tutti costoro rimane in vigore la grande massima di *libera Chiesa in libero Stato*, ed il diritto ad una croce de' *soliti santi*.

Capo secondo

Della sorveglianza del clero

« Art. 3. Il prete, nel senso espresso più sopra, s' intende per la legge parificato agli ammoniti, precettati e condannati a domicilio coatto. Egli dev'essere quindi sotto la costante

sorveglianza dei *Muravieff* di pubblica sicurezza tanto di giorno che di notte.

« Art. 4. Allorchè un mandarino di pubblica sicurezza credesse utile di spingere la sorveglianza fino nel domicilio particolare del prete, potrà collocarvi un *piantone* a spese del reverendo.

« Art. 5. In ogni sacrestia si dovrà mantenere, per tutte le ore che rimane aperta, un brigadiere vestito in cotta e sottana, con l'incarico di redigere un processo verbale quotidiano di tutti i discorsi, atti, cenni, e sternuti, che si possono tenere dai preti che vi bazzicano.

« Art. 6. Le guardie di sicurezza pubblica , i carabinieri reali, e in genere qualunque impiegato di prefettura e di questura, incontrando un prete per via, dovrà pedinarlo per sapere dove vada, cosa faccia e con chi parli.

« Art. 7. A rendere più efficace questo servizio tanto importante, i signori preteriti perfetti, ed imperfetti, questori, *mandarini* e delegati di mandamento, faranno circolare per le vie e fino pe' tetti, degli agenti travestiti, in tutte le foggie umane e bestiali.

« Art. 8. Quando avvenga che un prete si accompagni in pubblico con qualche cittadino camminando con lui, o con lui arrestandosi, l'agente dovrà entrar terzo e, occorrendo, prendere anche a braccetto il prete per esser testimonio del colloquio.

CAPO TERZO

Dei Confessori.

« Art. 9. É tollerato, fino a disposizioni contrarie, il così detto Sacramento della penitenza. Ma il prete in cura d'anime dovra intendersi col *mandarino* locale per istabilire un orario di confessione. Quest'orario non potrà estendersi a più di due ore per ogni giorno.

« Art. 10. Tutti i confessionali del Regno dovranno essere chiusi a chiave e la chiave dovrà essere costantemente nelle mani dell'autorità politica, a cura della quale i confessionali saranno tenuti aperti all'esercizio durante l'orario normale. Il confessore dovrà essere munito della patente *governativa.*

« Art. 11. Nel confessionale, col prete, dovrà sempre prendere posto una guardia di pubblica sicurezza o un reale carabiniere, per tutto il tempo che durano le confessioni ed ogni penitente prima di cominciare la confessione dovrà pagare il decimo di guerra nelle mani della guardia sullodata.

« Art. 12. Qualora il confessore negasse l' assoluzione al penitente, o alla penitente, la guardia avrà diritto di essere edotta delle ragioni canoniche che avranno motivato il diniego : e quindi ne farà rapporto al *mandarino*. Nei Comuni, i quali non godessero la felicità di avere nelle loro mura, *Muravieff*, *mandarini* od altri agenti subalterni, l'esecuzione dei precedenti articoli 9, 10, 11 e 12 potrà essere dalla prefettura affidata ad un libero *pranzatore* del luogo, o, in mancanza di liberi pensatori, ad un *progr ssista.* »

CAPO QUARTO

Dei predicatori

« Art. 14. È pure tollerata provvisoriamente la così detta predicazione. Ma i predicatori di qualunque specie e grado, dovranno rimettere all'autorità locale il manoscritto della predica almeno ventiquatt'ore prima di salire il pulpito. L'autorità suddetta potrà aggiungere, modificare o falcidiare, secondo le circostanze e le esigenze locali.

« Art. 15. Il predicatore salirà il pulpito seguito da una guardia di sicurezza pubblica in cotta, la quale col manoscritto alla mano farà da suggeritore, prendendo nota delle varianti che il prete potesse fare oralmente.

« Art. 16. Ove queste varianti fossero di natura da turbare l'ordine pubblico o le digestioni dei liberi pensatori, la guardia potrà prenderlo pel collo e tradurlo in *Domo Nicoterae.* »

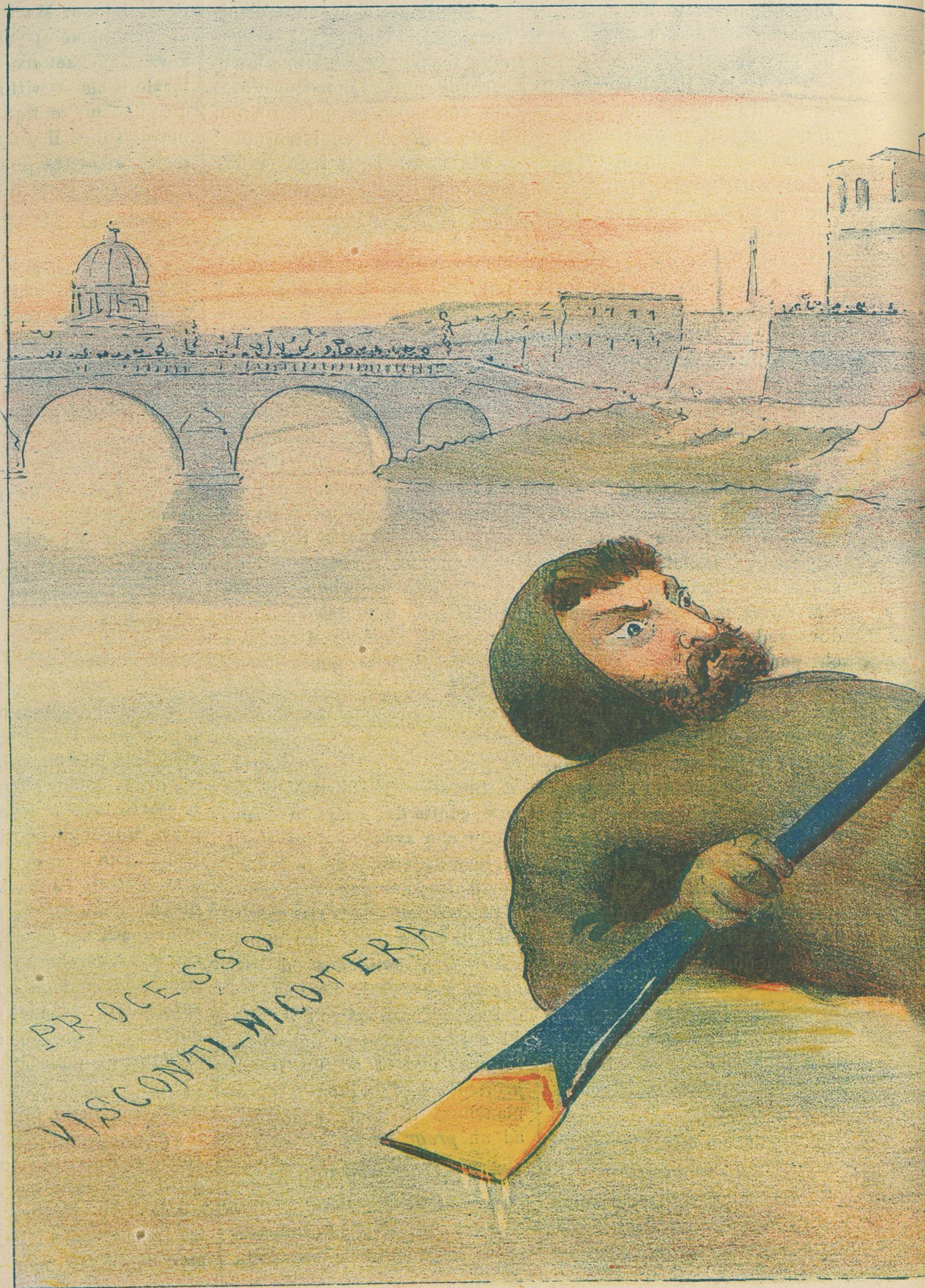
CAPO QUINTO

Della famiglia.

« Art. 17. Se uno dei coniugi o uno dei parenti e conviventi in una famiglia seccasse gli altri membri con sermoni o esortazioni a seguire certe prattiche religiose, di modo che ne nascano discussioni animate, diverbi ecc., l'autorità politica, dietro denunzia di uno degli interessati, del cuoco, cuoca, o *sguatteri*, cercherà il padre spirituale del coniuge o famigliare autore dello scandalo e lo tradurrà in carcere per rimetterlo all'autorità giudiziaria.

« Art. 18. Non trovando il padre spirituale, farà arrestare il parroco : non trovando il parroco tradurrà in carcere il gatto di casa.

« Art. 19. Nessun prete potrà accostarsi al letto di un moribondo se non accompa-

COSE DEL

È aperta una sottoscrizione *fazionale* per offrire all'*eroe* di Sap
sopra acque assai meno pulite di quelle del Tevere e che s
della Crusca a voler coniare la parola)

L GIORNO

ri un'apparecchio Boyton, col quale possa mantenersi a galla
già cominciano a sapere di . . . . . . *(Si prega l'Accademia*

gnato da una guardia di sicurezza pubblica, la quale dovrà informarsi se la presenza del prete è desiderata dall'infermo, da tutti i membri della famiglia e dai vicini che dimorassero sullo stesso ripiano.

« Art. 20. Assicuratasi di questo consenso generale , la guardia entrerà nel letto col moribondo per meglio sorvegliare tutte le preci e cerimonie di rito.

« Ove il consenso richiesto non fosse unanime, il prete sarà allontanato, e l' autorità informatane, provvederà perchè egli non abbia a ritornarvi di nascosto e mediante travestimenti. »

CAPO SETTIMO

Disposizione generale

« Art. 21. In tutti i casi in cui sorgessero dubbi sull'interpretazione della legge, i funzionari amministrativi, agenti esecutivi e tira-piedi relativi, dovranno attenersi costantemente al senso restrittivo, cioè in favore del libero pensiero.

« Copie del presente *ukase* verranno consegnate a tutti i *cappellari* e *berrettinari* del Regno, perchè siano incollate nel fondo di ogni cappello da prete, e di ogni zucchetto da frate. Sicchè ciascuno degli interessati possa mostrarlo alla prima richiesta, pena cinque colpi di *hnout* in caso di mancanza.

« D'ordine del gran *Muravieff* o *Begler-bey* Guardasigilli Pasquale Stanislao Mancini.

Roma li ecc.

Firmato: *Il Questore*

TIRITERA

Lo scorso sabato
Giunse in farsetto
Il portalettere
Di gabinetto,

Che suol Lucifero
Dai regni bui
Spedir spessissimo
Ai fidi sui,

E fè recapito
Per affarucci,
Dall'onorevole
Compar Carducci.

Lì fra le chiacchiere
Del desinare
Che al *magno* innografo
Seppe scroccare,

Narrò, che Satana
Spesso per ticchio
Entra in diverbio
Con Farfanicchio,

Da che la Camera
Quì gli vendemmia
L'allor di Principe
Della bestemmia.

E che, se seguita
Di questo passo,
Sta nelle fisime
Di Satanasso,

Dal Crispi correre
Proprio in persona,
E a lui rimettere
Scettro e corona:

Quindi in deposito
Dare i vessilli
All'onorevole
Guardasigilli,

Che con tartareo
Fegato ed estro
Sì ben la briglia
Ruba al maestro,

Difatti, caspita!
Parliamci a corto,
Mi par che Satana
Non abbia il torto.

Jeri Nicotera,
Oggi Abbignente . . .
Via, si bestemmia
Perennemente,

Con una musica
D'orchestra tale,
Che i dritti vulnera
Del *Principale*.

Più c'è quel *rabula*
Napolitano . . .
Val lui medesimo
L'averno sano.

L'ha reso celebre
Sopra il demonio
Quell'*olla podrida*
Di nuovo conio,

Con cui cucinasi
L'esoso Clero
Che *abusa* (dicono)
Del ministero.

A questo orribile
Nuovo reato
Nemmanco il diavolo
Ci avria pensato,

Ma l'occhio vigile
Del buon *Cafone*
Lo vide e subito
Corse all'agone.

Insomma tientelo
Quattro e quattr' otto,
Che padron Satana
Farà fagotto.

A men che a liberi
Sensi venuto
Scimiando il Bosforo
Dia lo Statuto.

NATICCHIA

FORZA! SORELLA!

DIALIGO

Tra Peppa e Betta lavannare de Ripa

Betta E tu che fai sto carnovale? eh Peppa?

Peppa Io? M'ammaschero da tonta. C'è na voja de fà cagnara, co sta lesca che ce spianta!?

Betta. Lo sai che Ghitanaccio lo scucchione m'è vinuto a invitàne pe Giuveddi grasso?

Peppa. Lui? Piantela cappellooò! Co queli quattro!

Betta. Eh che te pensi? Ce sarà chi je li daràne. Nun sai che stà impiagato a l'ufficio de le tasse?

Peppa. Allora dimmelo prima, dimmelo. Saranno li sgrassi de le povere gente. S'immaìto lui e li su padroni! Ma già nun me fa spece: è stato sempre un buzzurraccio arinnegato.

Betta. Ne voi sintì n'antra bella? Jeri sera stavo dar Pizzicarolo a la Longaretta a crompà du sordi de ricotta pe casa. Entra un cosone longo longo come er malanno.... nun voleva li cutrini pe carnevale, nun voleva?

Peppa. Ma me canzoni?!

Betta. Me ce trovai io, me ce trovai! Dice che sti raffacani gireno co' ste liste da li bottegari p'arrimedià cutrini e poi ammascherasse pe fa vède che li Romani sò contenti . . .

Peppa. E co... nsolati! E er pizzigarolo nu je sbattène no stinco de preciutto sott'ar grugno?

Betta. Ah vva bbì! Si nun arzava presto er tacco je sgrullava le fàrde, je sgrullava. Quant'è vvero Sammucchione! Sai che je disse er pizzicarolo? Bello mio! Annate dall'asattore della ricchezza morbida che me s'è portato via venti goccie de sangue proprio mezz'ora fàne. Accidemoli a voi e a chi nun ve lo dice! Figurete?! Erimo in ghieci a bottega, e strillassimo tutti: *Accidemoli!*

Peppa. Forza! Sorella!

MAJONNAISE

Annoteremo fra le sette meraviglie del *patriottismo* moderno la disinvoltura con cui i democratici italianissimi s'imbrancano nella casta dell' aristocrazia. Difatti al primo sbuffo di un zeffiretto propizio i più austeri *Cincinnati* del secolo, o meglio i *Bruti* nel doppio senso della parola, si adattano *chevalierment* un bel pajo di guanti *glacè* e si pavoneggiano tra i profumi del *muschio* e dell' *ireos*. Ed ecco, a mò d'esempio, il repubblicano Giacomo Medici ciurmato Marchese del *Vascello* in commemorazione della difesa di un casino di questo nome, sostenuta nell'assedio del 1849, gittare fra i panni sporchi la vecchia camicia di maggiore garibaldino per indossare la sua brava livrea gallonata. *Prosit* e . . . senza *indivia*!

Patrioti non meno meritevoli del Medici, strizzarono gli occhi e si leccarono le labbra alla prima notizia di questo *marchesato*. Ma questa fù la prima impressione che passò subito come un lampo. Ciò che rimase nel lago del cuore fù l'aspide dell'invidia e della gelosia. Sicchè a Corte il Comm. Aghemo si trova alquanto impensierito e sta in sul forse se convenga gittare o no altre offe in bocca alla braccheria democratica che *con tre bocche caninamente latra.*

Da bravo, Commendatore Aghemo! Io me la spiccierei coi seguenti brevetti:

Giovanni Nicotera — Barone del Bagno.

Marco Minghetti — Duca del Pareggio, e Marchese delle due Coscienze.

Giovanni Lanza — Conte della Malva, Barone della Breccia, e Principe della Siringa.

Francesco Crispi — Marchese della Riforma.

Quintino Sella — Duca della Scarpa e Conte della Ricchezza Mobile.

Mancini — Barone degli Abusi.

Abbignente — Marchese della Bestemmia.

Petrucelli — Principe della sesta Bolgia.

Carducci — Barone della Giudecca.

Riserbandoci sempre una seconda infornata.

Un cortese abbonato ci domanda una spiegazione sulla vera malattia di Nicotera che gli fa cambiare aria in Calabria. Noi non siamo medici, sebbene faremmo volentieri da maniscalchi se scoppiasse *l'epizoozia* nel *servum pecus* di Monteprecipitatorio. Però con quel poco di mascalcia che abbiamo dovuto apprendere bazzicando da sette anni fra tante bestie, ci facciamo arditi dichiarare che la malattia dell'*onorevole* Nicotera:

È una *Pancrazìte* acuta, con ascesso di umor bleu nel *pancreas*, con sviluppo di *oligoemia* latente acquistata nel bagno di Nisida, con complicazioni di *oftalmia*, *orecchìoni*, ostruzioni dei visceri degli ipocondri, febbre puerperale e diarrea biliosa.

SALCICCIA

L'OMO PESCE

SONETTO

Ah Nena! l'hai viduto er sor Bottone? (1)
Nun se chiama accusì? sò na saetta!
Basta, io pe me me lo godei benone
Propio a la passeggiata de Ripetta.

Te sei perduta na bell'occasione.
Ah! ciavevi d'annà, (2) ssi bbenedetta!
Si vvedi, sguazza come no storione,
Và a galla mejo assai de na barchetta.

Insomma lui co quer su' tullememme (3)
De carzoni, cappuccio e camiciola,
Se ne va giú pe fiume lemme lemme.

E quer majale che mette pavura,
Che se stà p'affogà fino alla gola?
Perchè non pensa a fasse sta montura?

(1) Storpiatura di *Boyton* cognome del famoso capitano che diede spettacolo nel Tevere del suo apparecchio di salvataggio. (2) Ci dovevi andare (3) *Tout le memme*, vestiario completo della stessa roba.

PIETRO PAOLUCCI, gerente responsabile

Tipografia del Commercio.

DON CHISCIOTTE ALL'ASSALTO DE'MULINI

A questo orribile — Nuovo reato — Nemmanco il diavolo — Ci avria pensato.
Ma l'occhio vigile — del buon *Cafone* — Lo vide e subito — Corse all'agone.

BAZAR

Una bocca artificiale! — A Parigi desta grandissimo interesse in questi giorni una macchina parlante che si trova al *Grand Hôtel*. L'inventore è un americano. Immaginatevi una bocca in *caoutchouc*, con tutto l'apparecchio complicato dell'organo della voce nell'uomo; una lingua, una laringe, ed il polmone rappresentato da un manticello. La macchina è completata mediante, una tastiera innanzi cui siede l'inventore che ne tocca i tasti, come su d'un piano, e la bocca parla, pronuncia cioè parole ed arriva perfino ad emettere frasi intiere. Alcune parole sono articolate con una chiarezza ammirabile; così la parola « charivari » è detta perfettamente. Altre parole, per contro, non escano che stentatamente dalla bocca di *caoutchouc*. È vero altresì che la voce è singolare, rauca e dura, quasi come d'un pappagallo.

Rimedio pel vino — Quando il vino principia ad inacidare, si dice che ha il *punto*. Infatti, lo coglie un senso molesto di asprezza che intacca la gola bevendolo, abbenchè conservi in parte l'abboccato.

Ad un tal male si rimedia mettendo nel vino delle castagne secche e monde. Questo abbastanza strano ed empirico mezzo di fargli perdere il *punto* ha la sua spiegazione.

Le castagne comecchè abbiano nella loro composizione parte amidacee, queste in contatto, dell'acido nascente passano allo stato zuccherino e perciò subiscono, come avviene del mosto la fermentazione vinosa.

Questo fatto che succede coll'orzo, il frumento, e con quasi tutti i grani, meglio ancora avviene colle castagne che sono dolci e contengono materie zuccherine in abbondanza. La dose è di un chilogramma per 50 litri.

Dello zolfo rimedio delle viti — Il signor Scoppia di Palermo ha comunicato ai giornali di quella città il seguente esperimento fatto da lui sopra un vitigno affetto da crittogama: « in un mio fondo dentro l'abitato di Bagheria, dove ho raccolto specie di uve particolari, l'anno scorso feci un innesto di uva detta *cento rotoli*. Dapprima l'innesto sbucciò buono, ingrossò un centimetro di diametro, e mise fuori a suo tempo un grappolo. Però poco dopo tanto il frutto e le foglie, quando il tralcio cominciarono ad avvizzire.

Il frutto fu perduto completamente; il tralcio rimase coperto di una patina squamosa bianca; ed era per perdersi. A caso disperato adoperai il seguente rimedio. Praticai nel tralcio in vicinanza dell'innesto una scannellatura, larga all'estremo mezzo centimetro, ad angolo acuto sino a toccare il midollo, lungo otto centimetri. Riempii il vuoto con polvere di zolfo, che coprii bene con cera, alla quale soprapposi una legatura con straccio. In pochissimo tempo la pianta si spogliò di ogni insetto e delle squame bianche. A suo tempo sviluppò dodici grappoli d'uva in magnifico stato, e, senza essere zolforati, non han sofferto nè crittogama, nè altra malattia che in quest'anno ha danneggiato le uve in Bagheria. »

Passavia! — Un professore di fisica domanda ad un giovinetto che si presenta all'esame di licenza liceale:

— Mi dica: Che cosa è il telegrafo?

L'esaminando che ha speso più ore a far versi che a studiare la fisica, nicchia un pò. Non già che ignori che cosa sia il telegrafo, ma non lo sa dire a dovere. Alla fine ne esce pel rotto della cuffia:

— Il telegrafo è un immenso cane che, se per esempio gli si monta sulla coda a Genova, abbaia a Parigi.

Il professore incanutisce repentinamente.

Buon uomo! — Bernardo è convinto che i biglietti da visita sono una solenne puerilità, laonde si decide ad offrire 5 lire agli Asili infantili, per esimersi dall'obbligo d'inviare le cartoline da visita. Ciò fatto, la sua coscienza non è tranquilla. Pensa il giorno, ripensa la notte finalmente si appiglia ad un partito; quello cioè di far litografare su 200 cartoline la seguente dicitura:

« Bernardo Tornaquinci — *Fa sapere agli amici* avere egli offerto 5 lire agli Asili infantili, motivo per cui si crede esonerato dall'invio della sua cartolina di visita. — Mille augurii e felicità. »

Messe in busta le 200 cartoline, vi applica bravamente il suo bollo da 2 centesimi, e ne fa distribuzione regolare a tutte le sue conoscenze.

Gloria avita. = Il signor B. un marchesino non meno borioso che bestia, ha una passione tutta particolare per le armi antiche.

L'altro giorno incontra un amico, gran conoscente di antichità, e lo trascina a vedere il suo museo.

Giunti avanti una pesante spada a doppio taglio, il sig. B la stacca e la bacia rispettosamente.

— Cara spada, esclama, tu che fosti l'arma di uno dei miei antenati, io ti amo e ti venero.

E la bacia nuovamente.

— Caro amico, interruppe l'altro: vi giuro che custodirò gelosamente il segreto che mi avete confidato: ma vi consiglio di togliere dalla vostra collezione quella durlindana, giacchè anche il meno prattico degli amatori, potrebbe riconoscerla per una spada da boja!

Il signor B. non si è ancora riavuto.

BIBLIOGRAFIA

Per il settimo anno il Sig. Tito Monaci ha pubblicato la Guida Commerciale, Industriale, Statistica, Geografica, Amministrativa e Religiosa di Roma.

Per ragion di giustizia e di merito dobbiamo tributare una parola di elogio al diligente compilatore Sig. Monaci, dappoichè in quest'anno la sua Guida è notevolmente accresciuta d'indicazioni e notizie molto giustamente disposte, nonchè di preziose notizie statistiche, geografiche ecc.

La Gerarchia Cattolica, gli Ufficii Ecclesiastici, Ordini Religiosi ecc. ecc.

Infine la Guida-Monaci che è l'unica esatta e precisa che esista in Roma, è un prezioso libro utilissimo ed indispensabile ai Professionisti, Commercianti, Ecclesiastici, uomini di affari, ed al visitatore di Roma.

Dobbiamo parimenti al Sig. Tito Monaci le pubblicazioni di un Elenco di tutte le Vie, Vicoli e Piazze di Roma e Suburbio colla relativa giurisdizione Amministrativa, Ecclesiastica e Religiosa, nonchè uno specchio di tutte le Tenute posto nell'Agro Romano colla ubicazione proprietari ecc. l'elenco delle Parrocchie, ecc. ecc.

Anche questa pubblicazione condotta con molta diligenza è utile e necessaria, e noi speriamo che le fatiche del Signor Monaci saranno giustamente ricompensate.

SCIARADA

Latino, è il *primo*, *l'altro* è nobil veste:
L'anime rie nel mio *total* son peste.

Spiegazione del Logogrifo precedente

Ora-arco-nati-tori-recinto-Nicotera.

IL REGNO DI FLORA

DI

F. COMPAIRE

Profumiere

FORNITORE DELLA REAL CASA

ROMA

Corso N. 342, 343

ROMA

Corso N. 342, 343

Questo negozio fornito di un grande e variato assortimento di *articoli da profumeria e da toeletta di prima qualità*, rappresenta le principali Case di Francia, Inghilterra, Germania e d'Italia delle quali provvede direttamente.

Il vero profumiere non deve solo pensare a vendere, ma deve sapere cosa vende, onde i suoi articoli non abbiano a causare inconvenienti e malori.

Tale scopo si è sempre prefisso il conduttore del *Regno di Flora,* affinchè i Consumatori non avessero a rimaner delusi, e spera quindi vorranno continuare ad onorarlo dei loro comandi, avvertendo di porre ben mente al N. 342 e 343.

Profumi per fazzoletto

Ihlang-Ihlang, Vanda, Fleurs des Indes, Cuir de Russie, Jockey-Club, Ess-Bouquet, Violette, New-Mown-Hay, Bouquet Chinos, Opoponax, Musch. Patchouly, Maréchal, Sandal Wood, Peau d'Espagne, Rose Geranium, Moss Rose, Tangerina, ecc. ecc. Essenza Violette di Sanremo, da L. 1.25, 1.50, 2, 2.50, 3 e più.

Grandissimi e bellissimi *flacons* in cristallo tagliato con o senza odori, adatti per regali.

Grande assortimento di *boites* a *flacons* per regali, a prezzi modicissimi.

Acque ed Aceti per toeletta.

Eau Lubin, Eau de Lavande, Acqua di Felsina, Acqua di Genova, Vinaigre Bully, Id. Société Hygiénique, Eau de Cologne Jean Maria Farina, Eau Laferriére, Eau de Melisse, articoli di S. M. Novella, e della Farmacia Britannica di Firenze, ecc. ecc.

Dentifrici

Eau et poudre du doct. Pierrè - Eau et poudre du Botot, Evans, Société Hygiénique, Cordillière, Anaterina di Popp, Oppiat, Paste e Gliceryne per denti, di tutte le qualità, a prezzi discretissimi.

Olii, Pomate ed Acque per la testa.

Gli Olii e le Pomate più confacenti alla capigliatura, da L. 1, 1.50 e più. Così dicasi delle acque per la testa di tutte le qualità.

Per la Pelle.

Cold Cream assortiti da L. 1.50, 2, 2.50 e più. Lotion Antephélideïne, Latte di Cacao, Latte philodermine, Kalidor-Rowland, Latte antifelico, Thridacine et eau de Lys suprême, ecc. ecc.

Sapone per toeletta.

Savon Thridace, Savon Lubin assortiti, Savon transparent Rieger, Euxesis, Windsor, Spermaceti, Saponi assortiti d'odore ed a tutti i prezzi da non temere concorrenza, da cent. 20 a L. 12.

Tinture per Capelli e Barba.

Si raccomanda specialmente: Acqua Sallès, Eau de Zanobie, Rossetter's, Melanogène, Lajeune, Acqua Inglese, Gocce di Thompson, Auricomus. Eau de Jouvence, Teinture et Pommade parisienne.

Fards perfezionate e di tutte le tinte. Le signore troveranno questo magazzino sempre fornito dei migliori Fards conosciuti dal mondo elegante.

Acqua da bruciare, carta e pastiglie pel medesimo uso composte d'aromi i più delicati, per profumare e purificare l'aria degli appartamenti. Sachets per profumare abiti biancheria, lettere, Printanières parfumées, ecc. ecc.

Grande assortimento di *vaporisateur* per profumare abiti ed appartamenti da L. 2, 5 e più.

ARTICOLI PER TOELETTA ED INGLESI

Spazzole da testa, da abiti, spazzoline da unghie, per denti e per barba in avorio, bufalo, tartaruga, osso ed in legno, tutti di prima qualità.

Pettini e pettinette, pettinini tascabili per baffi in tartarnga, avorio, bufalo ed in legno a modici prezzi.

Spilli in acciaio neri e bianchi con testa piana in un sol pezzo, non si piegano.

Spilli *non plus ultra.* a testa piana per modista e per toeletta. Spilli con testa di jais dorata e gambo d'acciaio per scialli, cappelli, ecc. ecc.

Spilli per capelli, spilli alla niége, spilli di piombo ed in acciaio bleu con testa piana, spilli di sicurezza per scialli, mantellette di grandezze varie, dorate, argentato e nere.

Temperini, coup-corn, coltelli da caccia e da tasca, forbici americane da lavoro per signora. Queste forbici di tempra e filo finissimo non affaticano la mano nell'adoperarle.

Forbici tascabili dritte e torte per unghie.

Pincettes, tire-boutons, épiloirs, lime, grattalingua, ecc.

Portes-mines in alluminio (di fabbricazione americana) per catena, per tasca e per portamonete.

Penna misteriosa che scrive senza inchiostro.

Pelote-Hèrisson, bronzate, dorate con spilli, bellissime regalo per signora.

FILIPPO COMPAIRE.

SI SPEDISCE IL CATALOGO GRATIS

Roma, 1877 — Tip. del Commercio — Apollinare 8.